Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Lunedì 24 Marzo** — **Numero 69**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: R. decreto *n. LX (Parte supplementare) riflettente costituzione di Ente morale* — **Relazioni e R. decreti** *sullo scioglimento dei Consigli comunali di Mel (Belluno), Crecchio (Chieti) e Colbordolo (Pesaro)* — **Ministero dell'Interno:** *Avviso* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Smarrimento di certificati* (1ª e 3ª pubblicazione) — *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Avviso* — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Sedute del 22 e 23 marzo* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LX (Dato a Roma, il 6 marzo 1902), col quale il fondo elemosiniero costituito da un certificato del Debito Pubblico dello Stato, dell'annua rendita di L. 69, amministrato dal Comune di Nava (Como), è eretto in Ente morale e concentrato nella Congregazione di Carità del luogo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mel (Belluno).*

Sire!

Il Comune di Mel ha un esteso patrimonio immobiliare. Parte di esso è data in enfiteusi a persone che non corrispondono il canone pattuito, e parte è usurpata. Nè le amministrazioni ordinarie, nè quelle straordinarie hanno potuto o saputo rimediare a tale stato di cose; ed intanto le partite inesatte vanno sempre più ad ingrossare la massa dei residui attivi, i quali, avendo fin qui figurato nei bilanci, mentre sono in gran parte irrealizzabili, hanno prodotto lo squilibrio della finanza municipale.

Il disavanzo è stato finora colmato col ripiego dei mutui, mentre ad esso e al funzionamento dei pubblici servizi il Comune avrebbe dovuto provvedere con le proprie rendite patrimoniali.

Incombe ora più che mai la necessità di dare assetto al patrimonio e alle finanze comunali; ma ciò non può sperarsi dall'attuale rappresentanza, che trovasi in dissoluzione per le dimissioni di quattordici sui venti consiglieri assegnati al Comune.

Nè in questo momento le elezioni suppletive potrebbero dare utili risultati, atteso il dissidio fra il capoluogo ed il contado.

È quindi necessario sciogliere il Consiglio comunale, nella fiducia che il R. Commissario riesca risolvere le vertenze che si connettono alla gestione patrimoniale e alla sistemazione finanziaria di quel Comune.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mel.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mel, in provincia di Belluno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Giovanni Guicciardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Crecchio (Chieti).*

SIRE!

Dei quattordici Consiglieri in carica, sui quindici assegnati al Comune di Crecchio, tredici hanno determinato di dimettersi invocando lo scioglimento del Consiglio, per far sì che questo possa venire ricostituito in modo da rispecchiare le condizioni del paese, stanco di vani e lunghi dibattiti personali, e desideroso che una Amministrazione omogenea e sollecita del generale benessere riesca ad attuare un programma consono agli interessi della popolazione.

Apprezzando i motivi che indussero quei rappresentanti a rinunziare spontaneamente al proprio ufficio, e non convenendo prolungare lo stato di incertezza e di abbandono in cui si trovano le cose del Comune, in attesa del provvedimento voluto dalla cittadinanza, senza distinzione di partito, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Crecchio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Crecchio, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Giuseppe Monaco è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 marzo 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Colbordolo (Pesaro).*

SIRE!

La negligenza del segretario, l'insipienza e l'incuria dei consiglieri, e l'incapacità dei membri della Giunta hanno ridotto il Comune di Colbordolo in tristi condizioni. Qualche buon elemento che faceva parte del Consiglio se ne ritrasse per non condividere le responsabilità di una maggioranza inadatta, così che l'Amministrazione passò completamente nelle mani di poche persone inette, ma audaci, che, coadiuvate da un segretario, l'opera del quale durata dal 1893 al 1901 fu di gran pregiudizio alle civica azienda, commisero ogni sorta d'irregolarità e di abusi.

Dopo otto anni, il suddetto segretario lasciò l'Ufficio comunale nel massimo disordine e mancante dell'archivio, dei verbali delle deliberazioni e dei prescritti registri, compresi quelli riguardanti la percezione dei diritti dello stato civile e di segreteria, nonchè quello dei depositi contrattuali. Sotto questo titolo gli abusi furono gravissimi in quanto che gl'interessati non ebbero nè i rendiconti, nè tanto meno le riconsegne delle somme versate.

Si debbono altresì deplorare un grande sperpero negli acquisti di stampati e di oggetti di cancelleria, l'abbandono della gestione contabile e l'accumularsi continuo di crediti comunali, che per ragioni di favoritismo non si riscuotono e si lasciano prescrivere.

Lavori, che superarono di molto i rispettivi preventivi, condussero alla stipulazione di mutui che, per insipienza di alcuni e per colposa compiacenza di altri, vennero erogati in spese estranee, rimanendo scoperte quelle impegnate per l'oggetto dei mutui medesimi.

Il Comune di Colbordolo trovasi in uno stato estremo di disgregazione e di disordine, cui non può ripararsi se non liberandolo da un'amministrazione indegna della pubblica fiducia.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglia comunale, ed affida ad un R. Commissario il compito di sistemare i pubblici servizi e di accertare le eventuali responsabilità.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Colbordolo, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Turibio Veneri è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO

A' termini e per gli effetti dell'art. 24 del Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26, si avverte che, in data odierna, si sono pubblicati i ruoli d'anzianità del personale delle suddette Amministrazioni, in base alla situazione numerica del 5 marzo corrente.

Roma, il 21 marzo 1902.

Il Sottosegretario di Stato
RONCHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 gennaio 1902, registrato alla Corte dei conti il 4 febbraio 1902, Sentito il Consiglio dei Ministri:

Cocucci comm. Nicola, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato direttore generale nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con RR. decreti del 26 gennaio 1902, registrati alla Corte dei conti il 4 febbraio 1902:

Segreti comm. Federico, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Alvaro cav. Nicola, capo sezione di carriera amministrativa, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Sindici cav. Agide, segretario di carriera amministrativa, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Damiano Carmelo, vice segretario di carriera amministrativa, approvato nell'esame di concorso per nomina a segretario, è nominato segretario nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Paulucci Michele, vice segretario di carriera amministrativa, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1902, registrati alla Corte dei conti il 13 febbraio 1902:

Vozzi cav. Ernesto, capo sezione nella carriera di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Curti cav. Agostino, segretario nella carriera di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 22 gennaio 1902, registrati alla Corte dei conti il 3 febbraio successivo,

È concesso l'aumento di lire 700 nell'attuale stipendio di lire 7700 per compiuto secondo sessenio sullo stipendio normale di lire 7000, dal 1° dicembre 1901, al signor:

La Rocca cav. Stefano, consigliere della Corte d'appello di Trani.

È concesso l'aumento di lire 700 nell'attuale stipendio di lire 7700 per compiuto secondo sessennio sullo stipendio normale di lire 7000, dal 1° gennaio 1902, al signor:

Belli cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sullo stipendio di lire 7000, dal 1° novembre 1901, al signor:

Ferrone cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sullo stipendio di lire 7000, dal 1° febbraio 1902, ai signori:

Solimene cav. Oreste, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Crosa cav. Filiberto, id. id. di Torino.

Agnello cav. Luigi, id. id. di Palermo.

È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio, sullo stipendio di lire 3900, dal 1° agosto 1901, al signor:

Calosirto Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio, sullo stipendio di lire 3900, dal 1° settembre 1901, ai signori:

Borghese Nicolò, giudice del tribunale civile e penale di Catania.

Zoffoli Attilio, id. id. di Taranto.

È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio, sullo stipendio di lire 3900, dal 1° gennaio 1902, ai signori:

Fois Giovanni Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari.

Grimaldi Giuliano, id. id. di Benevento.

È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio, sullo stipendio di lire 3900, dal 1° febbraio 1902, ai signori:

Trapassi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Bellono Carlo, id. id. di Saluzzo.

Clausi cav. Gaetano, id. id. di Napoli.

Beneforti Ugolino, id. id. di Ariano.

Sandri Luigi, id. id. di Legnago.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1902, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio detto anno:

All'uditore Demurtas Riccardo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di San Nicolò Gerrei, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 12 gennaio 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1902:

Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, in aspettativa per infermità a tutto il 7 febbraio 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per 4 mesi dall'8 febbraio 1902, coll'attuale assegno in ragione della metà dello stipendio.

Fernandez cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per tre mesi dal 5 gennaio 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, rimanendo revocato in quanto lo riguarda il R. decreto 29 dicembre 1901.

Viva Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto dicembre 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1902, presso lo stesso tribunale di Nicosia.

Arnaldi di Balme cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Cuneo, è, a sua domanda, nominato consigliere della Corte d'appello di Torino.

Amoriello Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Serio Carlo, pretore del mandamento di Ruvo di Puglia, è tramutato al mandamento di Vico Garganico.

Giambra Salvatore, pretore del mandamento di Barletta, è tramutato al mandamento di Galatina.

Attisani Antonio Maria, pretore del mandamento di Galatina, è tramutato al mandamento di Barletta.

Trevisi Giuseppe, pretore del mandamento di Salemi, è tramutato al mandamento di Ruvo di Puglia.

Danza Giuseppe Francesco, pretore del mandamento di Vico Garganico, è tramutato al mandamento di Troja, lasciandosi vacante il mandamento di Ascoli Satriano, per l'aspettativa del pretore Galdo Michele.

Memola Francesco Paolo, pretore del mandamento di Monteroni di Lecce, è tramutato al mandamento di Casarano.

Arcella Raffaele, pretore del mandamento di Casarano, è tramutato al mandamento di Monteroni di Lecce.

Giannesini Alfonso, pretore del mandamento di Ascoli Satriano, è tramutato al mandamento di San Nicandro Garganico.

Spiezia Alberto, pretore del mandamento di Sinopoli, è tramutato al mandamento di Boiano.

Venditti Federico, pretore del mandamento di Valmontone, è tramutato al mandamento di Fara Sabina.

Placidi Giulio, pretore del mandamento di Fara Sabina, è tramutato al mandamento di Valmontone.

Ara Camillo, pretore del mandamento di Morgex, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto presso il mandamento di Sermide, restando così revocato il R. decreto del 12 gennaio 1902 nella parte che lo riguarda.

Caporale Sabino, pretore del mandamento di Cagnano Varano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di fami-

glia per un anno, dal 17 gennaio 1902, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cagnano Varano.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1902:

Marchetti cav. Andrea, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° marzo 1902 e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Agrusti cav. Vito Luigi, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° marzo 1902, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Garofalo barone cav. Raffaele, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

De Francesco cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Sigismondi cav. Eugenio, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 31 marzo 1902, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° marzo 1902, presso la Corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Micali cav. Caio, presidente del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Bucelli cav. Enrico, consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda.

De Vecchi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato alla sezione di Corte d'appello di Macerata, col suo consenso.

Faggella cav. Gabriele, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Pinzon Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, è tramutato a Lucera, a sua domanda.

Cuboni Guglielmo, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Sondrio, a sua domanda.

Tabegna Francesco Saverio, pretore già titolare del mandamento di Caggiano, sospeso dall'ufficio dal 16 ottobre 1901, è dispensato dal servizio per motivi disciplinari dal 16 febbraio 1902, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della indennità o pensione che gli potrà competere ai termini di legge.

Bozzi Pietro, pretore del mandamento di Pievepelago, è sospeso dall'ufficio dal 10 febbraio 1902.

Cantarano Camillo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grosseto, con indennità mensile da destinarsi con decreto Ministeriale, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, restando così revocato, nella parte che lo riguarda, il R. decreto 30 gennaio 1902.

Traverso Guido, uditore addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lugo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Zampelli Vincenzo, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Grosseto, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Romano Giuseppe, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Castellammare del Golfo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Agozzino Ferdinando, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Sciacca, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Butera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sinatra Giovanni, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cesarò, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ferraroni Arturo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Brescia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Auronzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Barletta Giacomo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rende, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Turroni Guido, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Burgio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Caminiti Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Calanna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bianchi Ugo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lama Mocogno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Misirocchi Giuseppe, vice pretore del mandamento di Cascina, è tramutato al mandamento di Lucca Capannori.

Amandolini Giuseppe, vice pretore del mandamento di Matelica, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1902:

Sansone cav. Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca, con l'indennità in ragione di annue lire 1200.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 30 gennaio 1902:

Montanelli Nello, alunno gratuito della pretura di Arezzo, è nominato alunno di 3ª classe nella pretura di Arezzo, con l'annua retribuzione di lire 720, con decorrenza dal 1° febbraio 1902.

Celio Giovanni, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Termini Imerese, è dichiarato dimissionario dalla carica per volontario abbandono del posto, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Con decreti Presidenziali del 31 gennaio 1902:

Martucci Francesco, alunno gratuito della pretura di San Giorgio sotto Taranto, è tramutato al tribunale di Taranto.

Gaudiano Giuseppe, alunno di 3ª classe al tribunale di Taranto, a sua istanza è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Attolini Vito, alunno di 3ª classe alla R. procura di Trani, a sua domanda è tramutato alla pretura di Trani.

De Toma Domenico, alunno gratuito della pretura di Cagnano Varano a sua domanda è tramutato alla pretura di Molfetta.

Tondi Luigi, alunno di 2ª classe alla pretura di Lucera, è tramutato alla R. procura di Lucera.

Clemente Antonio, alunno di 2ª classe alla pretura di Foggia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Lucera.

Serrano Vincenzo, alunno di 2ª classe al tribunale di Lucera, a sua domanda è tramutato alla pretura di Foggia.

Cifarelli Vittorio, alunno gratuito del tribunale di Trani, è tramutato alla pretura di Trani.

Con decreti Presidenziali del 1° febbraio 1902:

Masoero Serafino, alunno di 3ª classe nella pretura di Montiglio, è tramutato al tribunale civile e penale di Casale.

Morone Alessio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Vigevano, è tramutato al tribunale civile e penale di Asti.

Motta Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Mortara, è tramutato alla pretura di Costigliole d'Asti.

Scanzi Giacomo, alunno di 3ª classe nella pretura di Costigliole d'Asti, è tramutato alla pretura di Occimiano.

Guglielmi Guglielmo, alunno di 3ª classe alla pretura di Sampierdarena, è tramutato alla pretura di Carrara.

Zucca Alberico, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Genova, è trasferito alla Corte d'appello di Genova.

Raffo Maurilio, alunno gratuito alla Corte d'appello di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Chiavari.

Cappello Emilio, alunno di 2ª classe alla pretura di Carrara, è tramutato alla pretura urbana di Genova.

Angelini Michele, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Genova, è trasferito alla pretura di Carrara.

Saracchi Virginio, alunno di 2ª classe alla 4ª pretura di Genova, è trasferito al tribunale civile e penale di Genova.

Aschieri Antonio, alunno di 3ª classe alla pretura urbana di Genova, è tramutato alla 4ª pretura di Genova.

Bianchi Augusto, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Parma, è tramutato alla pretura di Mirandola.

Torelli Alfredo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Parma, è tramutato alla Corte d'appello di Parma.

Cerri Antonio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Piacenza, è tramutato alla pretura di Rivergaro.

Stefani Primo, alunno di 3ª classe nella sezione di Corte d'appello in Modena, è tramutato alla procura generale presso la stessa sezione.

Diena Adolfo, alunno di 2ª classe nella procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, è tramutato alla stessa sezione di Corte d'appello in Modena.

Zavoli Caio Andrea, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato alla pretura di Forlì, nella quale dovrà assumere servizio entro giorni cinque dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino Ufficiale*.

Fabbri Umberto, alunno di 3ª classe nella pretura di Forlì, è tramutato al tribunale di Forlì, nella cancelleria del quale dovrà assumere servizio entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino Ufficiale*.

Nola Pasquale, alunno di 3ª classe alla pretura di Benevento, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento, a sua domanda.

Buonsanti Francesco Saverio, alunno di 3ª classe alla 12ª pretura di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Matera, a sua domanda.

Preziosi Federico, alunno di 3ª classe alla pretura di Palma Campania, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, a sua domanda.

Loffredo Vitantonio, alunno gratuito alla pretura di Avellino, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino, a sua domanda.

Moschettini Antonio, alunno di 3ª classe alla seconda pretura urbana di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli, a sua domanda.

Caruso Nicola, alunno di 3ª classe nella 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Franceschi Saverio Francesco, alunno di 2ª classe nella 2ª pretura di Roma, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Coronati Enea, alunno di 3ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Piva Alfredo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Con decreti Ministeriali del 3 febbraio 1902:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 3000, a datare dal 1° febbraio 1902, il signor:

Zangari Raffaele, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° febbraio 1902, i signori:

Baccelli Giulio, cancelliere della pretura di Lendinara.

Damiani Agostino, cancelliere della pretura di Bisacquino.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° febbraio 1902, i signori:

Visco Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lagonegro.

Poggio Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Acqui.

Samueli Giacomo, cancelliere della pretura di Mede.

Sono promossi dalla 4ª alle 3ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° febbraio 1902, i signori:

Giannangeli Antonio, cancelliere della pretura di Sassa.

Chiola Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto.

Galli Carlo, cancelliere della pretura di Acquapendente.

Con decreti Ministeriali del 4 febbraio 1902:

Testai Francesco, vice cancelliere della pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di Ginosa.

Tambone Alessandro, vice cancelliere della pretura di Ginosa, è tramutato alla pretura di Taranto.

Montolini Antonio, vice cancelliere della pretura di Schio, è tramutato alla pretura di Asiago.

Zucchi Luigi, vice cancelliere della pretura di Reggio Emilia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecco, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Silipigni Antonino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecco, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Reggio Emilia, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Sciore Gaetano, vice cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per due mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Saltini Pilade, cancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° febbraio 1902.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica presentate da Trisolini Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Oria.

È accettata la volontaria rinuncia alla carica presentata da Tosana Michelangelo, eleggibile alunno assunto in servizio ai termini dell'articolo 15 del Regolamento 15 aprile 1897, n. 135, nel tribunale civile e penale di Breno e pel quale fu lasciato vacante il posto di alunno gratuito nello stesso tribunale durante l'obbligo della leva militare.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1902:

Pappalardo Giovanni Battista, già cancelliere del tribunale civile e penale di Lecco, in aspettativa per motivi di salute, sino al 31 gennaio 1902, e pel quale fu lasciato impegnato il posto nel tribunale civile e penale di Matera, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese, a decorrere dal 1° febbraio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Brandani Nicola, cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1°

febbraio 1902, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Turbacco Carmine, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Vico Garganico.

Trapani Filippo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato cancelliere della pretura di Burgio, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Celli Giuseppe, cancelliere della pretura di Notaresco, è tramutato alla pretura di Giulianova, a sua domanda.

Benazzo Giuseppe, cancelliere della pretura di Ponzone, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Acqui, è tramutato alla pretura di Notaresco, continuando nella stessa applicazione.

Quaglia Pietro, vice cancelliere della pretura di Gandino, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Ponzone, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Ponzone, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Maderni Antonio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vicenza, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Daniele del Friuli, con l'annua indennità di lire 150, è nominato vice cancelliere della pretura di Gandino, con l'attuale stipendio di lire 1430, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 9 febbraio 1902:

Galbo Angelo, vice cancelliere della pretura di Alcamo, è tramutato alla pretura di Partanna.

Lasorsa Antonio, vice cancelliere della pretura di Partanna, è tramutato alla pretura di Alcamo.

Scarpulla Francesco, vice cancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Castelvetrano.

Allegra Antonino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere della pretura di Marsala, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Contarini Francesco, vice cancelliere della pretura di Castelvetrano, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Pocobelli Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Parandelli Domenico, vice cancelliere della pretura di Cariati, è tramutato alla pretura di Verbicaro.

Monti Enrico, vice cancelliere della pretura di Verbicaro, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e destinato a servire alla Direzione generale della Statistica, è tramutato alla pretura di Cariati, continuando nell'attale applicazione.

Longo Giuseppe, cancelliere della pretura di Forio d'Ischia, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, è, invece, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 4 febbraio 1902:

È concessa:

al notaro Sacchi Emilio una proroga sino a tutto il 12 agosto 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Novara;

al notaro Scarlatti Achille una proroga sino a tutto il 12 aprile 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pomarance;

al notaro Jaricci Giovannicola una proroga sino a tutto il 10 luglio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Torre del Greco.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1902:

Cianciosi Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pescara, distretto di Chieti.

Gerardi Guido, notaro residente nel Comune di Coazze, distretto di Susa, è traslocato nel Comune di Giaveno, stesso distretto.

Cataldo Pasquale, notaro residente nel Comune di Alezio, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Galatone, stesso distretto.

Vetromile Filippo, notaro residente nel Comune di Galatone, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Alezio, stesso distretto.

Bartoletti Massimo, notaro residente nel Comune di Castelfranco dell'Emilia, distretto di Bologna, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Guerra Guido, notaro residente nel Comune di Lucca, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Scaroni Gaetano, notaro residente nel Comune di Viadana, distretto di Mantova, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1902:

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Francesco Pugliatti dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Reggio Calabria.

Culto.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1902:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Stanghellini sacerdote Alessandro, al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Forlì;

Castellani sacerdote Valentino, al canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Udine;

Musetti sacerdote Francesco, al canonicato detto « del Corneto » nel capitolo cattedrale di Parma;

Solimene sacerdote Saverio, al primiceriato nel capitolo cattedrale di Calvi Risorta;

Berna sacerdote Nazzareno, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Città della Pieve;

Bulgarelli sacerdote Giuseppe, al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Trentino, Comune di Fanano;

Patt sacerdote Alessandro, al beneficio parrocchiale da San Biagio nella cattedrale di Belluno;

Rossi sacerdote Pietro al beneficio parrocchiale di Santa Croce in Bronzo, Comune di Sassocorvaro;

Binda sacerdote Angelo, al beneficio parrocchiale di Copreno;

Combi sacerdote Angelo, al beneficio coadiutorale della parrocchia di Agrate Brianza;

Scorza sacerdote Vincenzo, al beneficio parrocchiale di Santa Maria de Plateis in Catanzaro;

Riboldi sacerdote Agostino, al beneficio parrocchiale di San Michele in Bosto (Varese);

Ricci sacerdote Ludovico, al beneficio parrocchiale di Santa Croce in Veroli;

Odoberto sacerdote Costanzo, al beneficio parrocchiale di San Giuliano in Roccabruna.

Con Sovrane determinazioni del 16 febbraio 1902:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle Vescovili, con le quali:

Cannoniere sacerdote Pasquale fu nominato al canonicato di Sant'Antonio nel capitolo cattedrale di Cotrone;

Cipriani sacerdote Francesco, già nominato con Sovrano decreto al canonicato di Santa Sabina, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Pescina, è stato canonicamente istituito nel detto beneficio;

Di Muzio sacerdote Angelo, già nominato con Sovrano decreto al canonicato di San Giacomo Apostolo, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di Pescina, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio.

MINISTERO DEL TESORO -- Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	542691 Solo certificato di usufrutto	Menardi Alfonsina fu avvocato Maurizio, moglie di Emilio Menardi, domiciliata in Genova, vincolata d'usufrutto a favore di Duplessis Desiderata fu Luigi vedova di Menardi Maurizio sua vita natural durante	*Lire*	290 —	Firenze
»	590198	Caleca Paolo fu Gaspare, domiciliato in Sambuca Zabut (Girgenti)	»	120 —	»
»	91421	Fabbriceria Parrocchiale di San Cipriano in Serra Ricò (Genova)	»	235 —	»
»	615010	Ferrantelli Antonietta di Antonino, moglie di Antonino Inglese (Con annotazione).	»	745 —	»
»	1157885	Come sopra (Con annotazione)	»	40 —	Roma
»	60074 / 243014	Parrocchiale Chiesa sotto il titolo di San Vincenzo Martire nel Comune di San Vincenzo in Calabria Citra, rappresentata dal parroco *pro tempore*	»	10 —	Napoli
»	115162	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo la Costa (Cosenza)	»	100 —	Firenze
»	1174562	Matteucci Augusto fu Raffaele Giacomo, domiciliato in Senigallia (Ancona) (Con annotazione)	»	10 —	Roma
»	1174563	Come sopra	»	25 —	»
»	1174564	Come sopra.	»	25 —	»
»	1056631	Calderone Teresa fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo	»	35 —	»
»	45055 / 440355	Parrocchia di San Fruttuoso in Fumeri (Frazione di Mignanego Genova)	»	60 —	Torino
»	811555	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea del Salino in Varese Ligure (Genova)	»	5 —	Roma
»	21109	Come sopra.	»	80 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	141718 Solo certificato di proprietà	Venturi Antonio fu Ladislao, con vincolo d'usufrutto a favore di Rosa Venturi vita durante, rappresentata dal tutore Francesco Zanotti	*Lire*	115 —	Milano
»	1251788 Solo certificato di proprietà	Rava Giuseppe di Francesco, con vincolo d'usufrutto a favore di Rava Francesco fu Giuseppe	»	170 —	Roma
»	395519	Assereto Giacomo fu Francesco, domiciliato a Genova (Con annotazione)	»	50 —	Torino
»	395520	Come sopra	»	10 —	»
»	746493	Genna Barlow Giovanni fu Giovanni Vito, domiciliato a Marsala	»	40000 —	Roma
»	746494	Come sopra	»	20000 —	»
»	746495	Come sopra	»	20000 —	»
»	760646	Come sopra	»	5000 —	»
»	760647	Come sopra	»	5000 —	»
»	760648	Come sopra	»	5000 —	»
»	760649	Come sopra	»	5000 —	»
»	760650	Come sopra	»	5000 —	»
»	760651	Come sopra	»	5000 —	»
»	760652	Come sopra	»	5000 —	»
»	760653	Come sopra	»	5000 —	»
»	760654	Come sopra	»	6010 —	»
»	705675	Genna Barlow Giovanni fu Giovan Vito, parzialmente ipotecato per titoli perduti, domiciliato in Marsala .	»	35 —	»
»	708381	Spano Maria Antonia di Scipione, moglie di Genna Barlow Giovanni, domiciliata in Marsala (Con annotazione) .	»	1275 —	»
»	48555	De Bernardi Giacomo di Bartolomeo, domiciliato in Belgioioso (Pavia) (Con annotazione)	»	25 —	Firenze
»	954562	Forte Antonietta fu Gabriele, minore, moglie di Raffaele Pinto di Agnello, anche minore, entrambi sotto la curatela del detto Agnello Pinto, domiciliato a Vietri sul Mare (Salerno) (Con annotazione).	»	745 —	Roma

Roma, addì 11 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	127675 / 522975	Perelli Carlo del vivente Sebastiano, domiciliato in Alessandria (Con annotazione)	Lire	35 —	Torino
»	226367	Lazzari Alessandro fu Fedele, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	40 —	Napoli
»	1069002 Solo certificato di nuda proprietà	Cangiano Saverio fu Cristoforo, domiciliato in Napoli, con annotazione d'usufrutto vitalizio spettante alla signora Voria Almerinda fu Michele, nubile, domiciliata in Napoli	»	25 —	Roma
»	78992 / 474292	Fondazione di Cremona reverendo Oderico, per celebrazione di messe all'altare di Santa Maria Maddalena, nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del canonico Sacristano di detta Chiesa e del sindaco di Genova, amministratori *pro tempore*	»	20 —	Torino
»	84921 / 480221	Come sopra.	»	5 —	»
»	632814	Cianci Giuseppe fu Michele, domiciliato in Castelgrande (Potenza)	»	40 —	Firenze
Consolidato 3 %	1715 / 25515	Legati di messe in amministrazione del Promotore arcivescovile dei legati Pii in Milano	»	6 —	Milano
Consolidato 5 %	72968 / 468268	Cappella sotto il nome di tutti i Santi di Sant'Orsola ed Undicimila Vergini, posta nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, per celebrazione di messe sotto l'amministrazione del Canonico Sacristano *pro tempore* della stessa Chiesa.	»	20 —	Torino
»	78488 / 473788	Come sopra	»	5 —	»
»	78490 / 473790	Fondazione di Giordano Giovanni Battista per celebrazione di messe all'altare di San Giovanni Battista nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del Canonico Sacrestano *pro tempore* della Collegiata di detta Chiesa	»	5 —	»
»	72970 / 468270	Come sopra	»	5 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	903271 Certificato di nuda proprietà	Felce Giovanna, vulgo Carolina, figlia di Rosa Dobolacci, minore, sotto la tutela legale della madre, domiciliata a Montecelio (Roma) con vincolo d'usufrutto fino a che la titolare non abbia raggiunto il quattordicesimo anno di età, ossia sino al 21 febbraio 1901, spettante alla detta Dobolacci Rosa fu Basilio, nubile, e la rendita medesima è vincolata per assicurare la devoluzione a Bufalieri Pietro, Giovanni Battista, Giovanni, Antonio, Paolo, Michele ed Angelo fu Vincenzo, nel caso che la titolare stessa non passasse a matrimonio o morisse senza lasciar figli legittimi e naturali, ecc. . . . . . *Lire*	70 —	Roma
»	931299	Manno Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Spotorno (Genova) . . . . »	150 —	»
»	960372	Come sopra . . . . »	50 —	»
»	67866 / 463166	Fondazione di Pastorello Vincenzo fu Giovanni, per celebrazione di messe all'altare di San Giovan Battista nella Chiesa Maggiore di Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa medesima »	5 —	Torino
Debito ex-pontificio 1860-64	701	Chiesa di Santa Maria del Monte in Monte San Pietro Morico, Archidiocesi di Fermo . . . . »	5 —	Roma
Consolidato 5 %	67872 / 463172	Fondazione di Arbaseto Giovanni per celebrazione di messe alla cappella di San Giovanni Battista nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Canonico Massaro *pro tempore* della Chiesa medesima . . . . »	5 —	Torino
»	821054 Solo certificato di proprietà	Figli nati e nascituri da Bianchi Pietro-Angelo fu Pietro, domiciliato in Vobarno (Brescia) curatelati dall'avvocato Francesco Tomacelli con annotazione d'usufrutto spettante congiuntamente al sopradetto Pietro-Angelo Bianchi ed a Cecilia Bianchi sua sorella di Vobarno. »	170 —	Roma
»	1042661 Solo certificato di proprietà	Casalegno Cesare fu Pietro, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto spettante a Casalegno Natalina fu Giuseppe, vedova di Pietro Casalegno in soddisfazione di parte della quota ad essa spettante sull'eredità intestata dal nominato suo marito . . . . »	390 —	»
»	12380 / 358890	Rava Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Caltanissetta. »	60 —	Palermo
»	31234 / 214174 Solo certificato di proprietà	Durini Saverio fu Gennaro, con annotazione d'usufrutto a favore di Turco Raffaele fu Filippo, domiciliato in Napoli. . . . . »	60 —	Napoli
»	131109 / 314049 Solo certificato di proprietà	Durini Saverio fu Gennaro, domiciliato in Napoli, con vincolo d'usufrutto a favore di Turco Raffaele fu Filippo vita sua durante . . . . »	5 —	»
»	47232 / 230172 Solo certificato di proprietà	Durino Saverio fu Gennaro, con vincolo d'usufrutto a favore di Fabozzi Antonio di Francesco, sua vita durante domiciliato in Napoli . . . . »	20 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	148754 / 331694 Solo certificato di proprietà	Durino Saverio fu Gennaro, domiciliato in Napoli, con vincolo d'usufrutto a favore di Fabozzi Antonio di Francesco, sua vita durante, domiciliato in Napoli . *Lire*	5 —	Napoli
»	6452 / 85862 Assegno provv.	Parrocchia sotto il titolo dell'Assunzione di Maria Vergine in Casalcernelli (Parrocchia d'Alessandria) . . . . . »	1 —	Torino
Consolidato 4,50 %	42498	Istituto omeopatico italiano di Torino (Con annotazione) »	993 —	Roma
Consolidato 5 %	690625	Fabbriceria della Chiesa arcipretale di San Lorenzo Martire in Mestre (Venezia) . . . . »	150 —	»
»	9806 Certificato di proprietà	Amministrazione del Fondo per il Culto (con avvertenza ed annotazione d'usufrutto vitalizio a favore del sacerdote don Carlo Scaramucci) . . . . »	75 —	Firenze
»	556211 Certificato di usufrutto	Cappellania della Beata Vergine di Monte Carmelo nella Chiesa Collegiata di San Giovanni Battista di Norcia (Perugia) con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Scaramucci sacerdote Giovanni Carlo . . . . »	25 —	»
»	791922	Parrocchia di Santa Dorotea in Roma (Con annotazione) »	3000 —	Roma
»	1241488	Fusco Francesco fu Luigi, domiciliato a Forino (Avellino) (Con annotazione) . . . . »	150 —	»

Roma, addì 8 novembre 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,119,804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25 annue, al nome di Rosso Donato, Giuseppe e *Maria* fu Pietro, minori, sotto la tutela di Giacchetti Pietro, fu Giuseppe, domiciliati in Santhià (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosso Donato, Giuseppe e *Anna-Maria-Carolina*, fu Pietro, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,171,206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Ghiglione Federico e *Clotilde* di Domenico, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiglione Federico e *Angela Maria (vulgo Clotilde)* di Domenico, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,232,585 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Carrera Caterina di *Emilio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sestri Levante (Genova), - con avvertenza - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carrera Caterina di *Erminio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sestri Levante (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,131,745 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di Pietronave *Maria* e Giovanni Battista di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Montale (frazione del Comune di Varese Ligure) (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pietronave *Domenica* (*vulgo Maria*) e Giovanni Battista ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Si previene il pubblico che, con decreto del Ministero del Tesoro, in data 21 marzo 1902, il sig. Giovanni Polizzotti fu Francesco, R. notaio esercente e residente in Caltanissetta, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella città per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, addì 21 marzo 1902.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 marzo, in lire 102,29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 30 marzo per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,25.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

22 marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,47 7/8	100,47 7/8
	4 1/2 % *netto*	110,90 7/8	109,78 3/8
	4 % *netto*	102,27 1/8	100,27 1/8
	3 % *lordo*	67,48 3/8	66,28 3/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di antropologia nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 8 marzo 1902.

Il Ministro
N. NASI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 22 marzo 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Legge quindi una petizione della Camera di commercio di Roma cui si uniscono altre del Regno, « nell'interesse dei commercianti italiani, contro gli abusi ed i privilegi delle cooperative di consumo ».

SANTINI chiede che questa petizione sia dichiarata urgente.

(L'urgenza è approvata).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto generale Gandolfi, per le manifestazioni di cordoglio deliberate dalla Camera italiana per la grave sciagura che l'ha colpita.

Annunzia quindi che hanno chiesto congedi gli onorevoli Guzzi, Enrico Calleri, Pavia, Edoardo Daneo e Emilio Bianchi.

(Sono conceduti).

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dell'on. Morpurgo, per modificazioni alla legge 6 luglio 1862, sulle Camere di commercio;

dell'on. Rava, circa le pubblicazioni da trasmettersi alle biblioteche del Regno;

dell'on. Piccolo-Cupani, per modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni militari, approvato con decreto 21 febbraio 1895.

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli De Felice-Giuffrida e Noè che desiderano sapere « se e quando intenda presentare il promesso disegno di legge a favore degl'impiegati degli uffici ipotecarî ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Chiesi.

Altra volta fu trattata questa questione, e sempre fu riconosciuto che cotesti impiegati son privati, e che perciò lo Stato non può intervenire nei rapporti fra i conservatori e i loro dipendenti.

Però il Ministero delle finanze assume l'impegno di studiare la questione stessa nel senso di estendere agli impiegati delle conservatorie delle ipoteche le disposizioni già approvate per gli impiegati delle tesorerie.

DE FELICE-GIUFFRIDA non può consentire nell'opinione dell'on. sottosegretario di Stato. Gl'impiegati degli uffici ipotecarî non sono impiegati privati.

Devono essere considerati pubblici funzionari poichè sul bilancio dello Stato è iscritta una somma rilevante per il servizio delle ipoteche.

Non si deve permettere che i capi delle conservatorie sfruttino l'opera di tanti poveri impiegati sui quali pure pesa tutto il complesso e delicato servizio delle ipoteche.

Confida che saranno presi provvedimenti informati ad equità e giustizia.

PRESIDENTE richiama gli onorevoli interroganti in generale all'osservanza del Regolamento.

L'interrogazione deve essere una domanda e una risposta su di un determinato argomento; e non lo svolgimento dell'argomento stesso (Bene!).

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, rettifica alcune affermazioni dell'on. De Felice-Giuffrida. La somma stanziata in bilancio riguarda il servizio delle ipoteche e le spese di ufficio, e non il personale alla dipendenza dei conservatori. A nessuno è mai venuto in mente di riconoscere come funzionari di Stato i commessi delle conservatorie.

Ma questi impiegati meritano la considerazione del Governo; e il Governo, come ha detto, penserà a far sì che ne sia migliorata la posizione.

Risponde quindi ad una interrogazione dell'on. Nuvoloni che desidera sapere « se e quando penserà a presentare il tante volte promesso disegno di legge per la revisione della tassa sui fabbricati con disposizioni per l'esenzione vera dall'imposta delle case abitate dai contadini e dagli agricoltori ».

Accenna ai precedenti della questione.

Assicura che tutte le domande presentate per la revisione sono state accolte ed esaminate con cura. E così saranno esaminati tutti i reclami che fossero in avvenire presentati.

NUVOLONI si dichiarerà soddisfatto quando saranno date istruzioni esplicite agli agenti perchè la legge del 1865 sia interpretata non nel senso fiscale come ora è interpretata.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Crespi, Carugati, Eugenio Valli, De Asarta, Angelo Lucchini e Gavazzi che desiderano sapere « se con la circolare telegrafica del 21 febbraio p. p. ai prefetti e ingegneri capi del Genio civile, il Governo ha creduto di sospendere, a data indeterminata, con gravissimo danno del progresso industriale, l'applicazione della legge sulla derivazione di acque pubbliche ».

Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli onorevoli Grossi, Valeri, Gregorio Valle e Luigi Lucchini.

Osserva che sono in corso di studio alcune modificazioni alla legge vigente e queste modificazioni si riferiscono alla misura del canone e alla durata della concessione. Ma in attesa di queste nuove disposizioni si è creduto di procedere alle concessioni in base alla legge vigente con opportune clausole che furono accennate in apposite circolari.

Ma la pratica ha dimostrato che miglior avviso era quello di sospendere addirittura le concessioni, in previsione della sollecita discussione della legge e di altre modificazioni alle vigenti disposizioni. Per diminuire poi gli inconvenienti derivanti dal momentaneo ritardo delle pratiche in corso, si è già proposto al Ministero delle finanze di autorizzare l'emissione del decreto definitivo di concessione di quelle domande per le quali l'istruttoria è esaurita.

CRESPI teme che la sospensiva abbia ad essere indeterminata. Dinanzi a questo pericolo, che può durare parecchio tempo, poichè non si può prevedere quando la legge sarà approvata, intende di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera.

Di fronte all'importante sviluppo delle industrie, specialmente per l'impiego del cosiddetto carbone bianco, è deplorevole che il Governo esiti ad applicare la legge per le derivazione delle acque, e giunga fino alla pubblicazione di una circolare la quale, oltre che essere illegale, si oppone a quello sviluppo industriale che nell'interesse dell'economia nazionale dovrebbe esser incoraggiato. Converte l'interrogazione in un'interpellanza.

VALERI si associa alle ottime considerazioni dell'on. Crespi, ed insiste sulla illegalità della circolare.

LUCCHINI LUIGI. Mentre egli si ritiene sodisfatto, è stato mosso a fare la sua interrogazione dal fatto che un Consorzio non ha chiesto una nuova convenzione, ma il prolungamento della convenzione stessa; ciò che non fu concesso.

Dichiara perciò di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non può accettare alcune osservazioni dell'on. Crespi.

Se si trattasse di concedere le derivazioni ai Comuni ed ai veri industriali, il Governo sarebbe lieto di accordare la massima facilitazione.

Ma purtroppo le concessioni vengono chieste per favorire le grosse speculazioni (Benissimo! Bravo!). E perciò il Governo, prima di secondare la domanda di certi vampiri della ricchezza nazionale, intende di procedere cauto (Vivissime approvazioni — Commenti).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge sui segretari comunali.

MORPURGO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Molmenti, per duello.

Svolgimento di proposte di legge.

PANTANO, anche a nome del collega Colajanni, svolge una proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sull'esercizio delle ferrovie.

Dopo avere esaminato i precedenti dell'importante questione, nota che le convenzioni dovevano essere come un cuscinetto fra gl'interessi dello Stato e quelli individuali. Invece è avvenuto che le Società sono divenute un cuneo nella compagine della vita economica nazionale.

Si è veduto lo Stato abdicare in tutto o in parte alla sua funzione ed a' suoi diritti.

Accenna alle diverse Commissioni incaricate di esaminare gli effetti delle Convenzioni ed i metodi di esercizio applicati; ma non si sono ottenuti risultati pratici.

Le ragioni di una nuova inchiesta consistono quindi in ciò che al Parlamento manca ogni elemento di sindacato sull'azione delle Società.

Questo sindacato sulle ferrovie è ammesso in tutti i paesi, perfino in quelli nei quali lo Stato non ha alcun diritto di partecipazione agli utili.

L'esclusione di ogni ingerenza dello Stato ebbe per effetto lo

sfruttamento dello Stato per parte delle Società, che dovette reintegrare non solo la Cassa per gli aumenti patrimoniali, ma i fondi per il rinnovamento del materiale e per i danni di forza maggiore.

L'oratore dimostra come sia necessario estendere l'inchiesta alle costruzioni ferroviarie, imperocchè le enormezze cui esse hanno dato luogo si riverberarono direttamente sull'esercizio.

Osserva che la Commissione Reale d'inchiesta costituita nel 1898 manca dei poteri necessari per indagare sopra questi problemi; ond'è necessaria un'inchiesta legislativa. Senza di essa lo Stato non si preparerà adeguatamente allo scadere delle convenzioni, e rimarrà completamente disarmato di fronte agli speculatori.

Egli aspira all'esercizio di Stato e confida che tale sarà la risoluzione del Parlamento, ma, qualunque essa possa essere, deve essere illuminata e cosciente (Approvazioni).

CARMINE, sebbene convinto che le inchieste parlamentari costituiscano una delle più proficue funzioni del Parlamento, non può ritenere che inopportuna quella proposta dell'on. Pantano; giacchè esautorerebbe la Commissione d'inchiesta che già funziona da tre anni.

Inoltre i risultati della nuova inchiesta perverrebbero troppo tardi, quando, cioè, non potrebbero più essere utilizzati per stabilire le basi del nuovo ordinamento ferroviario.

Senza dire che frattanto l'opera stessa del Governo rimarrebbe intralciata (Benissimo!).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, in omaggio alle cortesi consuetudini parlamentari, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione, pur mantenendo i suoi convincimenti sull'ordinamento ferroviario, contrarî a quelli dell'on. Pantano.

(La proposta è presa in considerazione).

CALISSANO chiede che sia presa in considerazione la sua proposta per l'aggregazione del Comune di Gorzegno al mandamento di Cortemilia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

SALANDRA dichiara che non intende sollevare questioni politiche, nè proporre modificazioni all'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Crede però utile accennare a due precisi argomenti.

Il disegno di legge annunziato intorno al divorzio dovrebbe, secondo le affermazioni del Governo, essere contenuto in limiti più ristretti di questi tratteggiati nella proposta dell'on. Berenini.

Dall'indirizzo di risposta al discorso della Corona, pare che il disegno del divorzio meriti di essere ancora molto studiato; e l'oratore interpreta quella frase nel senso che la Camera invita il Governo a non affrettare cotali studî (Commenti).

Nè questa opposizione può essere accusata di clericalismo; si vuole soltanto rilevare che fu grave errore politico dare ai nemici dello Stato l'occasione ad una agitazione che risponde al sentimento di tanta parte del popolo italiano (Interruzioni e rumori a Sinistra — Approvazioni).

Quanto alla questione meridionale ricorda le parole del presidente del Consiglio nella tornata del 13 dicembre scorso per fare appello alla solidarietà nazionale; e lamenta che ancora il Governo non abbia sottoposto all'esame del Parlamento alcuna proposta per risolverla, considerando insufficiente l'accenno ai provvedimenti per la città di Napoli, mentre si dimenticavano le altre popolazioni del Mezzogiorno.

Rileva le peggiorate condizioni della regione meridionale quali risultano, non fosse altro, dal mai visto aumento dell'emigrazione; e perciò si crede autorizzato a far risuonare nell'Aula della Nazione il grido di dolore che sorge da quelle plaghe desolate (Commenti — Approvazioni).

PRESIDENTE osserva che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, essendo redatto da una Commissione presieduta e nominata dal presidente, non può avere carattere politico; e che quindi tutte le questioni in esso accennate rimangono impregiudicate (Benissimo! Bravo!).

DE CESARE dichiara di associarsi alle considerazioni svolte dall'on. Salandra.

Ricorda però che la questione meridionale, già sollevata nel discorso del Re in occasione della passata Legislatura, si riferiva anche all'acquedotto pugliese, e che, nell'indirizzo di allora come in questo, dell'acquedotto pugliese non si è punto parlato. Come allora rilevò l'omissione la rileva oggi, e domanda se il presidente del Consiglio intenda o no presentare il relativo disegno di legge (Commenti — Interruzioni — Approvazioni a Destra).

BERCIANI nota che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ammette una discussione politica, ma non può consentire che si pregiudichino le questioni che vi si accennano. Quindi si limita a ricordare all'on. Salandra che contro i suoi argomenti per opporsi al divorzio sta l'opinione dell'on. Sonnino il quale, nel 1892, vi si dichiarava favorevole (Vivi commenti).

Nega che la maggioranza del Paese siasi mostrata contraria al divorzio (Vivissime interruzioni), e si oppone perciò che l'indirizzo della Camera debba essere in questa parte interpetrato come vuole l'on. Salandra (Approvazioni e rumori).

PRESIDENTE rileva alcune parole che l'on. De Cesare avrebbe proferite e che non crede corrette.

DE CESARE dichiara di non averle pronunziate.

PRESIDENTE prende atto di questa dichiarazione dell'on. De Cesare.

GUERCI non discuterà l'indirizzo di risposta che considera un atto convenzionale, ma intende rispondere all'on. Salandra. Intorno al divorzio confessa di avere alcuni dubbî non pei coniugi ma pei figli (Bene! — Commenti); ma questo suo pensiero si ispira ad un sentimento civile, non a quello di coloro che dicendosi ministri di religione osteggiano e il sentimento civile e il sentimento nazionale (Commenti) nè con questo intende offendere il vero sentimento religioso che è rispettabile in coloro che l'hanno (Commenti — Approvazioni).

GALLO, relatore, rileva che la Commissione, formulando l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, ha osservato le tradizioni dalle quali non aveva diritto di decampare.

All'on. De Cesare nota che della questione dell'acquedotto pugliese era difficile parlare, ma aggiunge che la Commissione non volle disconoscerne l'importanza, e che anzi si augura che il relativo disegno di legge possa essere presto presentato e discusso.

Risponde all'on. Salandra che nel discorso della Corona non si faceva cenno della questione meridionale che si dovrà risolvere con precisi disegni di legge, e che l'indirizzo non poteva parlarne.

Quanto al divorzio, ha dovuto lasciare impregiudicata la questione che dovrà essere a suo tempo maturamente discussa (Bene!)

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), ritiene avere già esposto le sue idee nella lunga discussione avutasi in seguito alle comunicazioni del Governo; quindi si limiterà a brevi dichiarazioni.

Nega che il discorso della Corona non si occupi della questione meridionale, poichè vi si contiene quanto egli aveva promesso nel discorso del 15 dicembre, cioè l'acquedotto pugliese e la questione di Napoli.

All'on. De Cesare fa osservare che se non fosse intervenuta la crisi, sarebbe a quest'ora già venuta in discussione la questione dell'acquedotto pugliese (Approvazioni).

Ad ogni modo assume formalmente impegno di presentare il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

MORANDI LUIGI. Speriamo che non venga un'altra crisi! (Ilarità — Commenti).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, si meraviglia poi che l'on. Salandra abbia dato speciale importanza ad una sola delle

correnti che dividono l'opinione pubblica riguardo alla questione del divorzio. Egli crede, più che a queste correnti, di dover dare maggiore importanza alla manifestazione della Rappresentanza nazionale rivelatasi riguardo alla proposta parlamentare, quasi unanime e negli Uffici e nella Camera (Bravo!).

Il Governo di fronte a tutte le manifestazioni dell'opinione pubblica doveva prendere esso la direzione in una questione di tanto momento, e che tocca così a fondo i più vitali problemi della vita civile (Approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE mette a partito la risposta al discorso della Corona.

(È approvata).

Estrae a sorte la Commissione che con la Presidenza si recherà a presentare l'indirizzo a Sua Maestà il Re: onorevoli Borciani, Masciantonio, Socci, Girardi, Chiappero, Cornalba, Piccolo-Cupani e Branca.

Presentazione di una relazione e di una nota di variazione.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge: « Spesa per l'acquisto di un palazzo per l'ambasciata in Washington ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione per l'assestamento del bilancio di previsione 1901-902.

Seguito della discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

DI SAN GIULIANO, relatore, all'articolo 5 rileva come le proposte della Commissione segnino già un notevole progresso riguardo al lavoro notturno, onde non si può parlare di riforma timida, tanto più se si tien conto delle legislazioni straniere.

Dichiara poi che la Commissione, d'accordo col ministro, non può accettare gli emendamenti degli onorevoli Dell'Acqua, Majorana ed altri.

La Commissione però, volendo dare prova del suo buon volere circa la questione dei limiti di età del lavoro notturno, si riserva di esprimere il suo parere definitivo dopo che il Governo avrà manifestato le sue intenzioni.

Prega l'on. Gussoni di ritirare il suo emendamento, e non può accettare quelli degli onorevoli Arnaboldi e Calissano.

La Commissione accetta invece d'accordo col Governo l'emendamento dell'on. Pozzo Marco; ma prega l'on. Pantano di ritirare la sua aggiunta all'articolo relativa all'industria dello zolfo, perchè la Commissione crede di avere ad essa già abbastanza provveduto.

POZZO MARCO si compiace che la Commissione abbia accolto il suo emendamento.

ARNABOLDI crede che si dovrebbe stabilire un termine di tre anni per la soppressione del lavoro notturno, che si è rivelato estremamente nocivo per la salute delle donne. Perciò mantiene il suo emendamento.

LIBERTINI G. ritira il suo emendamento.

CHIESA vorrebbe conoscere quale sia il pensiero del Governo circa il limite d'età ai 18 anni, perchè con questo si connette la questione del termine di cinque anni, entro i quali deve abolirsi il lavoro notturno per le donne.

POZZO MARCO dà ragione del suo emendamento circa la divisione del lavoro notturno in due turni, per conciliare le ragioni dell'igiene con quelle economiche dell'industria.

DI SAN GIULIANO, relatore, fa osservare all'on. Chiesa che la legge agli articoli 7 ed 8 determina abbastanza la durata del lavoro, cosicchè non sono da temersi gl' inconvenienti ai quali egli ha accennato.

CHIESA e DELL'ACQUA insistono nei loro emendamenti.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara di non poter recedere da quei punti, che sono stati concordati con la Commissione.

PANTANO richiama l'attenzione della Commissione sugli effetti che avrebbe la disposizione riguardante il lavoro notturno sulle miniere di zolfo, nelle quali il lavoro è intermittente, e non è possibile costituire i due turni.

(L'articolo sostitutivo Cabrini e quello Dell'Acqua non sono approvati — L'emendamento Majorana è ritirato — Sono respinti gli emendamenti dell'on. Casciani, dell'on. Gussoni al primo comma; dell'on. Arnaboldi, dell'on. Calissano, dell'on. Crespi al secondo comma. — Sono approvati il primo, il secondo comma e il terzo comma dell'articolo quinto).

DI SAN GIULIANO, relatore, prega l'on. Crespi di non insistere nel suo emendamento al quarto comma; accetta invece l'aggiunta dell'on. Pozzo Marco. Non accetta la proposta di soppressione del quinto comma; non accetta l'aggiunta dell'on. Pantano nè quella dell'on. Pescetti.

CRESPI ritira il suo emendamento.

PESCETTI insiste nel suo emendamento aggiuntivo.

(Il quarto comma è approvato con l'aggiunta dell'on. Pozzo Marco. — Il quinto comma è approvato. — L'aggiunta dell'on. Pantani e quella dell'on. Pescetti sono respinte. — Approvasi l'intero articolo quinto).

DI SAN GIULIANO, relatore, all'articolo sesto propone una modificazione con la quale si stabilisce come termine minimo del riposo, dopo il parto, quello di tre settimane. Non può accettare altri emendamenti. Soprattutto non crede accettabile l'obbligo del riposo prima del parto, e crede prematura l'istituzione di una Cassa di maternità.

CABRINI mantiene il suo emendamento.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, protesta contro l'asserzione dell'on. Cabrini, che si vogliano stabilire norme igieniche diverse per le donne della borghesia e per le lavoratrici. Come medico assicura che i termini stabiliti dalla legge sono sufficienti.

Raccomanda nuovamente che non si vogliano disposizioni esagerate che poi riusciranno inattuabili.

BIANCHI L. si associa a quanto ha detto il ministro, insistendo sulle difficoltà di determinare anticipatamente l'epoca del parto. Nota poi che bisognerebbe distinguere fra i mestieri innocui e quelli dannosi alla gravidanza (Benissimo!).

GAVAZZI protesta egli pure contro le parole dell'on. Cabrini che vi siano una morale e una igiene diversa per le diverse classi. Egli, per parte sua, ha già dichiarato di esser favorevole all'istituzione della Cassa di maternità.

Nota che in tutti gli stabilimenti si ha l'avvertenza di adibire le operaie in istato di gravidanza a lavori non faticosi e non dannosi.

ENGEL nota egli pure che è impossibile determinare anticipatamente l'epoca del parto.

DELL'ACQUA ritira il suo emendamento

CHIARUGI insiste nel suo emendamento, dimostrando il grave danno che deriva dal lavoro delle donne nel periodo prossimo al parto.

(Gli articoli sostitutivi Cabrini e Chiarugi sono respinti).

CASCIANI, essendo il suo emendamento identico a quello dell'on. Chiarugi, ed essendo questo stato respinto, lo ritira.

CALISSANO mantiene il suo emendamento pel quale il certificato sanitario può essere rilasciato da qualunque medico comunale.

DI SAN GIULIANO, relatore, crede che la questione possa riservarsi al Regolamento.

CALISSANO insiste.

(Dopo doppia prova e controprova l'emendamento Calissano non è approvato).

(Approvasi l'articolo sesto).

IMPERIALE, con l'on. Di Scalea, propone a questo punto un articolo aggiuntivo per l'istituzione di una Cassa di maternità per cura dello Stato, ritenendo esser questo il complemento necessario della disposizione testè votata.

Propone all'uopo che si provveda entro un anno all'istituzione di questa Cassa di maternità,

CABRINI ha proposto con altri colleghi, all'articolo 13, l'istituzione di una Cassa di maternità. Si associa a quello dell'on. Imperiale. Spera che la Camera vorrà approvarlo,

DI SAN GIULIANO, relatore, accetterebbe il concetto degli onorevoli Imperiale e Cabrini qualora, anzichè in un articolo aggiuntivo, fosse espresso in un ordine del giorno.

IMPERIALE consente di convertire l'articolo in un ordine del giorno.

CABRINI si associa.

GUERCI crede che potrebbe porsi il salario durante il periodo del puerperio a carico degli industriali: spesa che non li aggraverebbe di soverchio (Commenti).

DI SAN GIULIANO, relatore, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo proporrà un disegno di legge per l'attuazione di una o più Casse di maternità ».

CABRINI chiede che invece di *confida* dicasi *invita*, e che si stabilisca il termine di un anno.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, crede che non si debba dubitare della lealtà del Governo.

Accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione e prega la Camera di votarlo senza modificazioni.

IMPERIALE trasforma il suo articolo nel seguente ordine del giorno, che prega la Camera di votare:

« La Camera prende atto della promessa del Governo di presentare nel termine di un anno dalla promulgazione della presente legge un progetto di legge per l'istituzione di una Cassa di maternità ».

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, non può accettare il termine di un anno.

(L'ordine del giorno Imperiale non è approvato. È approvato invece quello della Commissione).

Presentazione di relazioni.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Asarta.

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva dei nati nel 1882.

Sull'ordine del giorno.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prega la Camera di tener domani al t..co una seduta straordinaria (e quindi senza interrogazioni) destinata esclusivamente per questa legge.

(La Camera approva).

PRESIDENTE annuncia che i deputati Pozzo Marco e Mirabelli hanno presentato due proposte di legge.

La seduta termina alle ore 19.35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazione degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Morpurgo, la seconda del deputato Rava, e la terza del deputato Piccolo-Cupani, hanno preso in esame le seguenti domande d'autorizzazione a procedere in giudizio:

1. Contro il deputato Morgari, gerente responsabile del giornale *Sempre Avanti*, imputato del delitto di offesa al pudore (70), nominando commissari gli onorevoli Pescetti, Del Balzo Carlo, Indelli, Cabrini, Piccolo-Cupani, Mezzanotte, Giovannelli, Pala e Pozzi Domenico;

2. Contro il deputato De Asarta per ingiurie (71), nominando Commissari gli onorevoli Cimorelli, Francica-Nava, Melli, Di Scalea, Valeri, Ghigi, Bergamasco, Mel e Pozzi Domenico;

3. Contro il deputato Chiesi Gustavo per vilipendio delle istituzioni a mezzo della stampa (72), nominando Commissari gli onorevoli Pais-Serra, Del Balzo Carlo, Gattorno, Costa-Zenoglio, Callaini, Majno, Socci, Pinchia e Pozzi Domenico.

Hanno poi preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Disposizioni per l'alienazione delle armi modello 1870-87 e dei materiali di cui all'articolo 5 della legge 5 marzo 1901 (49), nominando Commissari gli onorevoli Morpurgo, Donati, Maurigi, Ticci, Rubini, Fiamberti, Guicciardini, Valle Gregorio e Bianchini;

b) Provvedimenti per i danni del terremoto in alcuni Comuni della provincia di Brescia (60), nominando Commissari gli onorevoli Bertetti, Aggio, Morando Giacomo, Silvestri, De Amicis, Podestà, Massimini, Molmenti e Gussoni.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1902-903 — Relatore, l'on. Grippo;

Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito (47) — Presidente l'on. Gattorno; segretario e relatore, l'on. Pivano;

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Morgari gerente responsabile del giornale *Sempre Avanti* imputato del delitto di offesa al pudore (70) — Presidente, l'on. Indelli; segretario e relatore, l'on. Mezzanotte.

Provvedimenti per riparare ai danni cagionati dal terremoto del 30 ottobre 1901, in alcuni Comuni della provincia di Brescia (60) — Presidente, l'on. Massimini; segretario, l'on. Bertetti;

Disposizioni per la leva sui nati nel 1882 (66) — Presidente, l'on. Pais-Serra; segretario, l'on. Bianchini; relatore, l'on. Maurigi.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Asarta (per ingiurie) (71) — Presidente, l'on. Cimorelli; segretario, l'on. Bergamasco; relatore, l'on. Pozzi Domenico;

Disposizioni riguardanti l'alienazioni delle armi modello 1870-87 e dei materiali di cui all'articolo 5 della legge 5 maggio 1901, n. 151 (49) — Presidente, l'on. Maurigi; segretario, l'on. Morpurgo; relatore, l'on. Guicciardini.

Convocazione di Commissioni.

Per domani alle ore 9 e mezzo è convocata la Giunta generale del bilancio.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 23 marzo 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Lojodice, Bergamasco, Gattoni, Dozzio, Silva, Papadopoli, Majorana, A. Marescalchi, Gianolio, Cimorelli, Grossi, Colajanni, Morpurgo, Guicciardini e Fulci Lodovico.

Seguita la discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

DI SAN GIULIANO, relatore, d'accordo col Governo dichiara che non può accettare nessuno degli emendamenti proposti all'articolo 7.

Esso riguarda l'orario, che dopo accurati studî non si è potuto ridurre oltre la misura proposta. Prega quindi i proponenti gli emendamenti di ritirarli, tanto più che il passo che vien fatto con la disposizione proposta della Commissione è notevolissimo.

CABRINI mantiene, anche a nome de' suoi colleghi, l'articolo sostitutivo proposto.

MAJNO insiste nella soppressione del 2° comma dell'articolo 7.

ARNABOLDI insiste nel suo emendamento che tende a portare da otto a sei ore il lavoro dei fanciulli dai dieci ai dodici anni.

CRESPI insiste nella sua proposta di ridurre ad undici ore il lavoro delle donne.

(Le varie proposte non sono approvate — Si approva l'articolo 7 secondo la proposta della Commissione).

DI SAN GIULIANO, relatore, d'accordo col Governo accetta l'emendamento dell'on. Dell'Acqua di estendere la disposizione dell'articolo 8 alle donne di qualsiasi età. Non può accettare gli altri emendamenti proposti.

CRESPI insiste nelle sue proposte che il lavoro dei fanciulli e delle donne sia interrotto per mezz'ora quando superi le sei ore e per un'ora quando superi le otto.

(La Camera respinge la proposta dell'on. Crespi e approva l'articolo 8 con la modificazione dell'on. Dell'Acqua).

DI SAN GIULIANO, relatore, a nome del Governo, accetta un emendamento all'articolo 9, proposto dall'on. Dell'Acqua ed altri.

Con questo si propone che alle donne di qualsiasi età ed ai fanciulli fino ai quindici anni compiuti sia dato ogni settimana un intero giorno di riposo.

Non può accettare l'emendamento Casciani che estenderebbe per i fanciulli fino ai 18 anni detto riposo.

CASCIANI insiste nel suo emendamento. È sicuro che del suo avviso è anche l'on. Baccelli.

Ora, siccome questo emendamento non porta danno all'industria e tutela l'adolescenza, così sente il dovere di pregare Commissione e Governo di accettarlo.

DI SAN GIULIANO, relatore, per brevità non ha creduto di esporre le considerazioni che hanno indotto la Commissione a respingere la proposta dell'on. Casciani.

Nota quindi che l'on. ministro ha dichiarato di presentare un disegno di legge sul contratto di lavoro, legge alla quale si connette più direttamente la quistione sollevata dall'on. Casciani.

(L'emendamento dell'on. Casciani non è approvato — Si approva l'articolo 9 con l'emendamento dell'on. Dell'Acqua)

PRESIDENTE legge il seguente nuovo articolo 10 concordato fra Commissione e Governo:

« Salvo le prescrizioni d'altre leggi e regolamenti, i proprietari, i gerenti, i direttori, gli impresari, i cottimisti che impieghino fanciulli e donne di qualsiasi età, devono adottare e fare eseguire a norma del Regolamento tanto nei locali dei lavori e nelle relative dipendenze, quanto nei dormitorî, nelle stanze di allattamento e nei refettorî i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene, della sicurezza e della moralità.

« Nelle fabbriche dove s' impiegano donne, dovrà permettersi l'allattamento sia in una camera speciale annessa allo stabilimento, sia permettendo alle operaie nutrici l'uscita dalla fabbrica nei modi e nelle ore che stabilirà il Regolamento interno, oltre i riposi prescritti dall'articolo 8.

« La camera speciale di allattamento dovrà però sempre esistere nelle fabbriche dove lavorano almeno cinquanta operaie ».

DI SAN GIULIANO, relatore, dà ragione del nuovo articolo che comprende la parte sostanziale degli emendamenti presentati dagli onorevoli Majno, Cabrini, Crespi. Non può accettare gli altri emendamenti presentati dagli onorevoli Arnaboldi e Gussoni.

CABRINI e CRESPI accettano la nuova redazione dell'articolo 10, che comprende sostanzialmente i loro emendamenti.

MAJNO, inspirandosi specialmente ai nobili intendimenti che l'Amministrazione municipale di Milano seguì nella compilazione del Regolamento d'igiene relativo alle industrie, ha presentato il suo emendamento. Accetta ora la nuova dizione dell'articolo 10 che questo emendamento comprende.

ARNABOLDI e FARANDA accettano la nuova dizione, dell'articolo 10.

(È approvato).

PRESIDENTE comunica che l'on. Gussoni ed altri colleghi hanno proposto un articolo 10-bis così concepito:

« Il ministro d'agricoltura e commercio potrà, sul parere favorevole del Consiglio sanitario provinciale, permettere, durante il quinquennio dalla promulgazione di questa legge, che, alle donne minorenni attualmente impiegate in opifizi industriali possano essere sostituite altre donne minorenni d'età superiore ai quindici anni compiuti ».

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che quest'articolo si potrebbe comprendere nelle disposizioni transitorie.

DI SAN GIULIANO, relatore, giacchè l'on. ministro ha accettato l'articolo, si potrà vedere quando si procederà al coordinamento della legge, qual posto gli si potrà assegnare.

GIRARDINI osserva che il concetto dell'articolo dell'on. Gussoni è stato respinto all'articolo 5.

DI SAN GIULIANO, relatore, propone, dinanzi all'osservazione Girardini, che si riservi la votazione di questa proposta (Così rimane stabilito).

DI SAN GIULIANO, relatore, non accetta gli emendamenti degli onorevoli Cabrini e Majno all'articolo 11.

CABRINI insiste nel suo emendamento per sostituire all'articolo 11, il seguente:

« I Regolamenti interni delle fabbriche, magazzini, miniere, ecc., dove lavorano donne e minorenni, devono uniformarsi alle disposizioni della presente legge. Essi saranno fissati d'accordo fra gli imprenditori o direttori e le rappresentanze delle rispettive operaie. In difetto di accordo, statuirà il collegio dei *probiviri*.

« I Regolamenti interni debbono essere affissi in luogo dove ne sia agevole la lettura agli interessati.

MAJNO ritira il suo emendamento,

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, prega gli onorevoli proponenti di ritirare le loro proposte, che potranno discutersi in sede più opportuna, quando, cioè, si discuterà il disegno di legge sul contratto di lavoro che sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

CABRINI insiste, pur prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro guardasigilli.

(La Camera respinge l'emendamento Cabrini e approva l'articolo 11 come fu concordato fra Governo e Commissione).

DI SAN GIULIANO, relatore, d'accordo col Governo non può accettare gli emendamenti degli onorevoli Cabrini e Girardini, all'articolo 12, perchè le quistioni che in esse vengono sollevate vanno risolute con altre leggi promesse dal Governo, e specialmente con quelle sul contratto del lavoro.

Non accetta neppure l'emendamento dell'on. Codacci-Pisanelli.

Accetta però l'emendamento sostitutivo dell'on. Gattorno al 3° comma nel quale è compresa la sostanza dell'emendamento Faranda.

CABRINI insiste nel suo emendamento riferentesi alla rappresentanza delle classi operaie circa la vigilanza per l'applicazione della legge.

GIRARDINI svolge il suo sub-emendamento all'emendamento dell'on. Cabrini, che consiste nel sopprimere le parole del 1° comma: « fra coloro che vengono proposti dalla classe lavoratrice con regolare votazione presso le Camere del lavoro o altre organizzazioni congeneri » ed aggiungere invece le seguenti:

« La classe lavoratrice potrà, con regolare votazione presso le Camere di lavoro od altre organizzazioni congeneri, proporre gli ispettori e le ispettrici. Il Ministero dovrà in tal caso scegliere detti ispettori e dette ispettrici tra le persone così proposte ».

LOLLINI raccomanda che il ministro dia, a suo tempo, incarico agli ispettori di dare notizia ai segretari delle Camere di lavoro e delle Leghe di resistenza dei risultati delle loro visite, affinchè non si riproducano da noi gl'inconvenienti che si sono verificati in Francia ed ai quali pose riparo una circolare del ministro Millerand del 10 gennaio 1900,

CRESPI è disposto a modificare il suo emendamento nel senso che debbasi lasciare libero accesso agli opificî alle persone incaricate della sorveglianza.

DI SAN GIULIANO, relatore, fa notare all'on. Girardini che la Camera ha già con un suo ordine del giorno attribuito al Governo l'ordinamento del servizio d'ispezione, e che, come conseguenza dello stesso ordine del giorno dovrà essere ritirato l'articolo 13.

Si associa alla raccomandazione dell'on. Lollini; ma non può accettare nemmeno la nuova formula dell'emendamento dell'on. Crespi, che porrebbe in dubbio il diritto degli ispettori di avere libero accesso negli opificî.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dopo essersi associato alle considerazioni dell'on. relatore, assicura l'on. Lollini che egli si conformerebbe al concetto che ha inspirato la circolare del ministro Millerand se anche da noi le classi operaie avessero un'organizzazione legale come l'hanno in Francia.

CRESPI, prendendo atto della soppressione dell'articolo 13, ritira il suo emendamento.

FARANDA si associa all'emendamento Gattorno, purchè vi si tolgano le parole: « per il procedimento » (Il ministro e la Commissione acconsentono).

(Respinto l'emendamento Cabrini, approvasi l'articolo 12 con l'emendamento Gattorno — L'articolo 13 è soppresso).

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, non può accettare la prima parte dell'emendamento dell'on. Cabrini all'articolo 14, perchè estenderebbe le responsabilità penali anche alle persone che non possono ritenersi responsabili secondo i principî del diritto.

Non può poi accettarne nemmeno la seconda parte perchè eleva la penalità in misura che parve eccessiva perfino all'on. Majno.

Non può nemmeno accettare l'emendamento di quest'ultimo, perchè eleva il minimo della multa oltre la misura prescritta dal Codice penale. Concorda con lui però nell'aumento relativo alla recidiva, compreso nell'emendamento dell'on. Lucchini, che accetta, salvo l'ultimo capoverso, perchè si conforma ai principî del nostro diritto penale.

Non potrebbe però accettare l'emendamento dell'on. Faranda, perchè estenderebbe ai genitori la responsabilità per contravvenzioni addebitabili soltanto agli esercenti dell'opificio; lo accetta limitando tale responsabilità al solo fatto di aver fatto ammettere nell'opificio fanciulli d'età inferiore a quelle prescritte.

FARANDA consente.

MAJNO osserva che la misura delle penalità ch'egli propone è conforme alla legge vigente, e che è necessario specificare le persone responsabili delle contravvenzioni, perchè la responsabilità relativa non ricada sui genitori, come ebbe ad ammettere l'on. ministro, accettando il concetto dell'emendamento dell'on. Faranda, agli abusi punibili dei genitori bastando l'applicazione dell'articolo 145 del Codice penale (Bene!).

LUCCHINI LUIGI, dopo aver ringraziato il ministro d'aver accettato il suo articolo sostitutivo, si dichiara di avviso contrario all'on. Majno intorno alle responsabilità dei genitori ed al minimo della pena.

GAVAZZI non crede giusto che l'industriale debba essere punito anche quando è tratto in inganno dai genitori sull'età dei loro fanciulli.

ENGEL non approva il concetto che la contravvenzione, che è unica, venga punita in proporzione del numero delle persone alle quali si estende.

GIRARDINI esclude che nel caso indicato dall'on. Gavazzi l'industriale possa essere colpito di contravvenzione.

Osserva poi che le proposte Faranda e Lucchini relative alla responsabilità dei genitori contrastano ai principî del giure penale, che non puniscono la miseria.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, siccome nel disegno di legge sul contratto di lavoro viene regolata la materia relativa all'età, propone che si rimandi a quel disegno di legge l'emendamento Faranda.

Presentazione di una relazione.

MAZZA presenta la relazione sul disegno di legge: « Riordinamento del personale consolare di prima categoria ».

Seguito della discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

FARANDA, dopo aver notato che la cupidigia non la miseria induce sovente i genitori a sottoporre i loro figli a lavori non confacenti alla loro età, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ritira il suo emendamento.

MAJNO ritira il suo e si unisce all'emendamento dell'on. Lucchini.

(Respinto l'articolo sostitutivo dell'on. Cabrini, si approva quello dell'on. Lucchini meno l'ultimo capoverso per il quale si approva il testo della Commissione meno l'ultimo inciso).

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, accetta l'emendamento sostitutivo dell'on. Lucchini all'articolo 15.

FARANDA mantiene il suo emendamento, secondo il quale il pagamento dell'ammenda si può fare sino alla sentenza, anzichè sino all'apertura del dibattimento.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, accetta la modificazione.

MAJNO ritira il suo emendamento, avvertendo per altro che l'emendamento Faranda contraddice al Codice penale.

LUCCHINI si oppone all'emendamento Faranda perchè non crede giusto e legale che si tolgano con l'oblazione gli effetti del giudizio.

BORCIANI ritiene nel caso presente si possa derogare alla legge comune, anche per economia delle spese di giustizia.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, prega gli onorevoli Borciani e Faranda di non insistere nelle loro proposte.

BORCIANI la ritira,

FARANDA mantiene la sua.

(Non è approvata — Si approvano l'emendamento dell'on. Lucchini e l'articolo 15).

MAJNO dà ragione del seguente articolo:

« Il proprietario, gerente, direttore, impresario, cottimista o chiunque altro obblighi donne o fanciulli a fatiche manifestamente eccessive sarà punito con pena pecuniaria da lire 100 a 500 per ogni persona così obbligata, e non potrà usufruire delle limitazioni di pena stabilite nell'articolo 75 del Codice penale;

« In caso di recidiva la contravvenzione prevista nel presente articolo potrà essere punita con l'arresto estensibile ad un mese.

« Si applicano anche per le contravvenzioni al presente articolo le disposizioni dell'articolo precedente circa il cumulo e la devoluzione delle pene.

« Sono salve le maggiori pene quando il fatto costituisca altro speciale reato ».

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, osserva che questo articolo, per la sua indeterminatezza, contrasta con le più salde massime del nostro diritto pubblico: quindi non può accettarlo.

MAJNO rileva che la formola del suo articolo è identica all'articolo 491 del Codice penale sancito per la protezione degli animali.

DI SAN GIULIANO, relatore, osserva all'on. Majno che il concetto della sua proposta è implicita nel disposto dell'articolo 15.

LUCCHINI LUIGI fa notare all'on. Majno che il Codice penale all'articolo 391 prevede il caso di maltrattamento di fanciulli; e in ogni modo che la proposta dell'on. Majno, esorbitando dalla portata della legge, può considerarsi inopportuna. In ogni modo dovrebbe certamente essere modificato.

GIRARDINI si associa alla proposta dell'on. Majno, che crede possa essere votata così come è stata formulata.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, ripete che la proposta dell'on. Majno sarebbe gravemente pericolosa, e che non è possibile accettarla.

(La Camera non approva la proposta dell'on. Majno).

MAJNO dà ragione della seguente proposta:

« Qualunque persona nell'esercizio dei diritti civili può promuovere l'azione penale costituendosi parte civile pei reati contemplati negli articoli precedenti e nel Regolamento per l'applicazione della presente legge ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, e DI SAN GIULIANO, relatore, non l'accettano.

(È respinta — È approvato l'articolo 16).

CRESPI propone che l'applicazione di questa legge entri in vigore sei mesi dopo la pubblicazione del Regolamento.

DI SAN GIULIANO, relatore, accoglie in parte la proposta, accettando quattro mesi.

CASCIANI chiede che il ministro accolga come raccomandazione il concetto che il certificato delle puerpere possa essere rilasciato dai medici condotti.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

CABRINI accetta i quattro mesi proposti dal relatore; e raccomanda che, per la compilazione del Regolamento, siano consultate le rappresentanze operaie.

(Si approva l'articolo 17 con la modificazione proposta dal relatore).

CABRINI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che impegni lo Stato e i Comuni a far sorgere, nel termine di cinque anni, scuole professionali che siano complemento alla scuola elementare ».

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, osserva che di tali scuole ne esistono 240, frequentate da 40,000 allievi. Lo Stato fa dunque quanto può, e non occorre alcun ordine del giorno per invitarlo a fare di più.

(L'ordine del giorno dell'on. Cabrini è respinto).

GUSSONI raccomanda alla Camera, come disposizione transitoria, l'articolo 10 *bis* da lui proposto e del quale fu già data lettura.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, potrebbe accettare l'articolo se invece d'un quinquennio, si approverà un triennio.

GUSSONI accetta questa modificazione.

LOLLINI osserva che questo articolo sospende almeno in parte l'applicazione della legge, e perciò non lo approva.

(La Camera approva l'articolo aggiuntivo dell'on. Gussoni).

DI SAN GIULIANO, relatore, domanda di poter procedere al coordinamento della legge.

Presentazione di un disegno di legge.

MORIN, ministro per la marineria, presenta un disegno di legge per modificazione alla legge vigente sulla leva di mare.

Sull'ordine del giorno.

FURNARI propone che la Camera si aggiorni per le ferie pasquali fino al 15 aprile.

(È approvato).

(La seduta è sospesa alle ore 16,35 e ripresa alle 17,5).

DI SAN GIULIANO, relatore riferisce intorno al coordinamento del disegno di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

DEL BALZO G., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Aggio — Aguglia — Albertelli — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Basetti — Bastogi — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bonacossa — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Calissano — Callaini — Camera — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cavagnari — Cesaroni — Chiappero — Chiarugi — Chinaglia — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Colosimo — Compans — Contarini — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Crespi — Currero — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donati — Donnaperna.

Engel.

Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostolí — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Grippo — Guerci — Gussoni.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majno — Malvezzi — Mantica — Manzato — Marazzi — Marcora — Mariotti — Masciantonio — Massa — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mel — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Mezzanotte — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mormura.

Nasi — Niccolini — Noè — Nofri — Nuvoloni.

Olivieri.

Paganini — Pala — Palatini — Palberti — Pastore — Patrizii — Perla — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pipitone — Pivano — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo.

Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Serra — Silvestri — Sinibaldi — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani.

Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Ventura — Vienna — Villa.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Alessio.

Bergamasco — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Broccoli.

Calleri Enrico — Cimorelli — Colajanni.

Daneo Edoardo — De Riseis Giuseppe — Dozzio.

Farinet Francesco — Fulci Ludovico.

Gattoni — Gianolio — Grossi — Guicciardini.

Lojodice — Lucchini Angelo.

Majorana — Maraini — Marescalchi Alfonso — Morpurgo.

Papadopoli — Pavia — Pini.

Rossi Teofilo.

Silva.

Vollaro De Lieto.

Sono ammalati:

Della Rocca.

Freschi.

Leone — Lovito.

Manna.

Nocito.

Rampoldi — Rizzetti — Romano Adelelmo.

Assenti per ufficio pubblico:

Arconati.

Landucci.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 186
Contrari 50

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Assegno vitalizio alla signora Trevisani, conforme a sentenza della Corte d'appello di Venezia,

Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte;

Pareggiamento delle Università di Sassari e di Cagliari.

GHIGI presenta la relazione sul disegno di legge riflettente i segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'arbitrario scioglimento del Consiglio comunale di Cerreto Sannita, e sulla convenienza di non prorogare i poteri del R. Commissario.

« D'Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra intorno ai criterî che si adottano per l'assegnazione dei sussidî ai veterani.

« Ticci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere s'egli intenda che gli uffici postali di terza categoria e le ricevitorie postali, vengano autorizzati a ricevere i contributi degli inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza delle pensioni, per la vecchiaia e l'invalidità.

« Ticci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro *ad interim* dei lavori pubblici, sulla minacciata deviazione delle acque del Serchio.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulle intenzioni del Governo circa il progetto di legge relativo alla denaturazione degli alcool e circa le facilitazioni necessarie a favorire l'industria degli alcool di 2ª categoria.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, intorno ad alcune pubblicazioni del console inglese a Napoli.

« Spagnoletti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro, delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti legislativi intendano proporre sollecitamente onde evitare le subaste delle case state costruite o riparate coi mutui concessi ai danneggiati dal terremoto del 1887 e per arrestare la completa rovina delle popolazioni liguri.

« Nuvoloni, Berio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere se non creda conveniente d'assumere al diretto servizio dello Stato i commessi degli uffici e delle ipoteche, o d'intervenire in altro modo per migliorarne la condizione materiale e morale.

« Pozzo Marco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti crede di potere adottare per migliorare la condizione degli scrivani delle prefetture e sottoprefetture.

« Pozzo Marco, Nuvoloni, Chiappero, Bertetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sulle condizioni in cui si trovano i locali ceduti dal Comune di Roma per uso della scuola superiore femminile di magistero — condizioni deplorevoli dal punto di vista della igiene e della dignità di un Istituto femminile di studî superiori in Roma.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro per sapere se credano di presentare finalmente il progetto di legge promesso e preparato per la costruzione di un edificio doganale a Brindisi, la cui urgenza è reclamata soprattutto dalla necessità del servizio e dagli interessi della finanza.

« Chimienti ».

« Chiedo d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, sopra i criterî coi quali si procede alle promozioni del personale delle cancellerie.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per conoscere le sue intenzioni intorno alle condizioni dei commessi degli uffici del registro.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se non creda urgente ripresentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, il disegno di legge sulle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per conoscere se e quando presenterà il progetto di legge pel miglioramento delle carriere dei segretari e vice segretari delle Intendenze.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda proporre una legge che rimuova l'impedimento fatto ai Comuni di concorrere all'impianto ed al mantenimento delle cattedre ambulanti d'agricoltura.

« Ticci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della guerra in ordine alla necessità ed alla giustizia di provvedere affinchè gli ufficiali dell'arma di cavalleria sieno trattati negli avanzamenti come gli ufficiali delle altre armi.

« Roselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sui risultati dell'esperienza fatta con l'applicazione degli articoli 12 e 16 della legge sanitaria 1888 e sulla necessità di migliorare le non liete condizioni dei medici condotti nelle loro relazioni con le Amministrazioni comunali.

« Leonardo Bianchi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro delle finanze, per sapere se intenda, come logica e giustizia vorrebbero, promuovere dal Parlamento le necessarie disposizioni legislative, perchè gli stipendî degli impiegati e agenti ferroviari delle due grandi reti, addetti ad un pubblico servizio ed ora anche dichiarati pubblici ufficiali, siano, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, valutati e censiti ai 15|40 come si fa per gli altri impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

« Ferrero di Cambiano, Torrigiani, Biscaretti, Piccini, Merci, Daneo Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se intendano presentare concreti provvedimenti legislativi che, a somiglianza di quelli escogitati con tanta patriottica sollecitudine a riparazione dei disastri prodotti dalle alluvioni e di qualche scossa di terremoto, in alcune nobili regioni d'Italia, mirino a rendere meno minacciose per tutta l'economia agraria della regione pugliese e specie della provincia di Lecce, le conseguenze del mancato ricolto dell'ulivo e della vite, mancato ricolto che ha prodotto danni uguali, nei loro effetti permanenti, a quelli dell'alluvione e del terremoto.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, delle finanze e d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se il Governo non reputi urgente di favorire, con la retta e piena applicazione della legge vegliante, la concessione

di derivazioni di acque pubbliche nel paese e accertato interesse dell'industria e della ricchezza nazionale, senza con ciò compromettere altro interesse dello Stato.

« Luigi Lucchini ».

« La Camera invita il Governo ad applicare rigorosamente l'articolo 14, comma 3°, del Regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche che garantisce lo Stato dagli accaparramenti e dalle speculazioni sulle forze idrauliche; e a ritirare, o quanto meno modificare la circolare 21 febbraio 1902 che sospende a data indeterminata l'applicazione della legge e del Regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale, del lavoro e della ricchezza della Nazione.

« Crespi, Pozzo M., Gussoni, Dell'Acqua, Calissano, Morpurgo, Rubini, Dal Verme, Fradeletto, Gavazzi, Chimienti, Cuzzi, Fracassi, Arnaboldi, Pozzi D., Castoldi, Valeri, Silva, Pinchia, Grossi, Bertarelli, Callaini, Dozzio, Galli, Carboni-Boj ».

CRESPI chiede che la mozione sia svolta il martedì successivo all'apertura della Camera.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, consente.

(Così è stabilito).

LUCCHINI LUIGI. Avendo presentata una interpellanza sullo stesso argomento chiede che sia svolta contemporaneamente.

PRESIDENTE. Ciò è già disposto dal Regolamento.

CRESPI crede di farsi interprete di tutta la Camera, esprimendo i più fervidi augurî al suo illustre presidente (Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE ringrazia degli augurî, che con tutto il cuore contraccambia (Applausi).

La seduta termina alle 18.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Creazione di un nuovo titolo consolidato 3 e mezzo per cento e provvedimenti per i debiti redimibili (10) (*Urgenza*) — Relatore, l'on Giovanelli.

Disposizioni relative ai segretari ed altri impiegati comunali e provinciali (86) (già approvato dal Senato) — Relatore, l'on. Ghigi.

DIARIO ESTERO

Commentando la dichiarazione franco-russa, relativa al trattato anglo-giapponese, il *Novoje Wremja* di Pietroburgo dice che gli Stati alleati sono stati obbligati a ristabilire nell'Oceano Pacifico l'equilibrio delle Potenze turbato da quel trattato. « La dichiarazione della Francia e della Russia, aggiunge il giornale russo, non annunzia nulla di nuovo, ma farà di certo l'impressione voluta, atteso il tuono serio e fermo che la caratterizza ».

Il *Novoje Wremja* fa quindi risaltare la solidità inalterabile dell'alleanza franco-russa e la solidarietà completa dell'azione della Russia e di quella della Francia nell'Estremo Oriente. Esso dice che la politica esposta nella dichiarazione è quella che meglio risponde alla situazione ed agli interessi della Russia nell'Estremo Oriente, ma che non si può caratterizzare egualmente il trattato anglo-giapponese.

Lo *Sviet* dice che la Russia può considerare la sua situazione nella Manciuria come quasi assicurata. *Beati possidentes.*

Il *Vedomosti* opina che la dichiarazione franco-russa calmerà gli animi e rimuoverà ogni malinteso. Questo giornale aggiunge che la Francia e la Russia, alleate, mirano, in Asia ed in Europa, allo stesso scopo sul terreno della politica e della civiltà.

Il *Novosti* dice che la dichiarazione franco-russa produrrà certamente, nel mondo intero, un'impressione gradita e rassicurante e che si deve accoglierla con gioia perchè risponde agli interessi della pace generale.

* * *

Come fu annunziato per telegrafo, fu pubblicato a Parigi un *Libro Giallo* sul conflitto franco-turco.

I documenti si riferiscono agli avvenimenti dal 24 giugno 1900 al 14 novembre 1901 e sono in numero di 76, fra note e dispacci.

Il primo documento si riferisce alla questione dei *quais* del Bosforo ed ai crediti dell'impresa Lorando e Tubini. Il 6 giugno 1901 Constans reclama da Tewfik pascià una pronta decisione nella questione. Il 9 luglio, Constans rileva che le persone che circondano il Sultano gli fanno comprendere che i reclami della Francia rimarranno inascoltati. Una nota di Constans del 25 luglio a Delcassé assicura che oramai tutti i mezzi diplomatici furono inutilmente adoperati. Il 10 agosto Delcassé, in vista dei nuovi passi tentati presso la Porta, concede una proroga di nove giorni. Scaduto il termine, Constans telegrafa, il 18 agosto, che di fronte al contegno offensivo delle Autorità turche, qualsiasi ulteriore trattativa è superflua. In seguito a questo dispaccio, Delcassé il 21 agosto autorizza Constans ad abbandonare Costantinopoli.

Bapst, consigliere dell'Ambasciata francese, riferisce quindi, con parecchi dispacci, sui passi fatti presso la Porta. Il 26 ottobre Delcassé comunica a Bapst che la Francia avendo dato prova esuberante di longanimità, trova di agire con maggior energia. Perciò fu decisa l'occupazione delle dogane dell'isola di Mitilene, e di esigere, oltre alla definizione della questione dei *quais*, anche la risoluzione di tutte le vertenze diplomatiche per il riconoscimento ufficiale delle scuole, degli ospitali e dei conventi che stanno sotto il protettorato francese, per la costruzione e la riedificazione di parecchi istituti di tal genere e per la concessione del *berat* imperiale al patriarca caldeo.

Il *Libro Giallo* comunica quindi le risposte tutte favorevoli che i varî Governi rimisero agli ambasciatori francesi in seguito alla partecipazione dello sbarco a Mitilene.

Il 7 novembre, Bapst telegrafò finalmente a Delcassé che la Porta aveva accolto tutti i reclami del Governo francese. In seguito a ciò Delcassé, il 10 novembre, comunicò ai rappresentanti diplomatici presso le singole Potenze che, avendo la Turchia dato completa soddisfazione alla Francia, ha ordinato all'ammiraglio Caillard di abbandonare Mitilene.

* * *

Si ha per telegrafo da Madrid, 21, che il Consiglio dei ministri ha deciso, nella questione delle congregazioni religiose, di mantenere in vigore il decreto del 19 settembre 1901.

Il ministro dell'interno ha domandato, con una nota al ministro della giustizia, che gli vengano comunicati tutti i particolari possibili circa gli ordini religiosi esistenti nella Spagna e non compresi nel Concordato.

Il ministro dell'interno ha, inoltre, diramato ai prefetti una circolare, incaricandoli di riferire immediata-

mente circa le congregazioni religiose esistenti nella provincia, indicando specialmente se esse sono autorizzate.

Dopo giunte le chieste informazioni, il ministro farà entrare in vigore il decreto col quale verranno chiusi tutti i conventi delle congregazioni non autorizzate.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dai generali Brusati e Serafini, dal conte e dalla contessa Guicciardini, partirono nel pomeriggio di ieri in automobile per Orbetello e Porto Santo Stefano, ove s'imbarcarono per una gita all'isola di Montecristo. Con treno speciale è partita poi stamane S. M. la Regina madre che, imbarcatasi anche a Porto Santo Stefano, ha raggiunto nell'isola gli Augusti Sovrani.

S. A. R. la Principessa Letizia giunse, ieri l'altro, a Cannes, e lo stesso giorno le LL. AA. il Principe e la Principessa di Battenberg giunsero a San Remo, prendendo alloggio all'*Hôtel Savoy*.

In memoria di Umberto I. — Mr. William Potter, ex-ministro degli Stati-Uniti presso il Quirinale, di passaggio per Roma, ieri l'altro depose una corona di fiori freschi sulla tomba del compianto Re Umberto.

— Nella Piazza Maggiore di Lendinara fu ieri scoperto un busto di Re Umberto I, alla presenza delle Autorità e di grandissima folla di cittadini.

Il deputato Eugenio Valli pronunziò un toccantissimo discorso, dicendo quali siano i doveri che incombono oggi all'Italia, ed accennando alle attuali lotte nel campo politico ed economico.

Scolpì poscia, con forma felicissima, la figura del Re martire.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una grande ovazione.

S. E. il conte de Bülow, cancelliere dell'Impero tedesco, proveniente da Berlino, arrivò ieri a Venezia. Egli è accompagnato dalla sua signora, dal principe di Lichnowsky e dai segretari Scheeter e Seebandt.

Lo attendevano alla stazione donna Laura Minghetti ed il senatore Blaserna.

Il conte de Bülow e la sua signora discesero all'*Hôtel Britannia*.

Erano attesi per la notte i fratelli del conte de Bülow, Ernesto, ministro tedesco a Berna, e Carlo, maggiore di cavalleria, *attachè* militare all'Ambasciata di Vienna.

In Campidoglio. — Nella sua tornata dell'altra sera il Consiglio comunale riprese la discussione sulla parte passiva del bilancio e ne approvò tutti gli articoli meno quelli riguardanti la parte facoltativa.

Nella categoria « opere pubbliche » il Consiglio votò i seguenti ordini del giorno :

« Il Consiglio delega al sindaco la nomina di una Commissione per studiare e presentare le modificazioni utili da introdursi nel Piano regolatore e nel Regolamento edilizio »,

« Il Consiglio accetta e fa sue le raccomandazioni della Commissione del bilancio riguardo a qualunque nuovo lavoro edilizio ordinario e straordinario e cioè :

a) che non abbia principio di esecuzione qualsiasi progetto sino a quando il progetto completo col relativo preventivo non sia stato sottoposto all'approvazione del Consiglio ;

b) che i lavori proposti non oltrepassino la cifra dei fondi assicurati per eseguirli ;

c) che i progetti e preventivi non siano il principio di un miglioramento a cui un avvenire ignoto deve provvedere, ma siano in sè e per sè completi.

Procedette indi alla nomina della Commissione per il bilancio consuntivo del 1901 ed essa risultò composta dai consiglieri Masi, Nathan, Soderini, e Malatesta.

Questa sera, tornata alle ore 21.

Al Palazzo delle belle arti. — Nel pomeriggio di ieri l'altro, con l'intervento di S. E. l'on. Nasi, d'invitati e di numerosi artisti, fu inaugurata nel Palazzo di belle arti, in via Nazionale, l'annuale mostra artistica promossa dalla Società dei cultori di belle arti, insieme a quella degli *Acquarellisti* ed all'altra *In Arte Libertas*.

La mostra quest'anno è di molto maggiore importanza, perchè ad essa si è unita un'esposizione internazionale *di Bianco e di Nero*, alla quale han preso parte numerosi e ben noti artisti stranieri.

Ieri la mostra, della quale ci occuperemo con più larghezza, fu visitata da numeroso pubblico e vennero fatti già importanti acquisti.

Banca d'Italia. — Sabato scorso ebbe luogo in Roma l'adunanza generale degli azionisti della Banca d'Italia, sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi, presidente del Consiglio superiore e con l'intervento del comm. Pietro Verardo, ispettore del Ministero del Tesoro.

Intervennero all'adunanza in persona o col mezzo di mandatari 939 azionisti possessori di 93975 azioni con diritto a 3753 voti.

L'assemblea approvò le proposte dell'Amministrazione per la distribuzione di lire 18 di dividendo e per la partecipazione della Banca alla creazione di un Istituto di credito agrario nel Lazio con l'impiego di lire 500,000 dalla massa di rispetto.

Dopo dichiarazioni favorevoli degli azionisti, avv. Della Gatta, cav. Artom e sig. Ernesto Pacelli, il prof. Cesare Vivante propose, e l'assemblea votò, un plauso all'Amministrazione della Banca ed al direttore generale.

Procedutosi all'elezione dei quattro membri del Consiglio superiore e del Collegio dei sindaci, riuscirono eletti: Per il Consiglio superiore: Balduino comm. Giuseppe, De Vecchi cav. Massimo, Poccardi cav. Eugenio, Solari comm. Pietro; pel Collegio dei sindaci: Brusomini comm. Eugenio, Alatri comm. Marco, Viale comm. David, Cornagliotto cav. ing. Giuseppe, Marocco avv. Domenico, sindaci effettivi; e Pini cav. rag. Enrico, e Ravano rag. Emanuele, sindaci supplenti.

Dopo l'adunanza degli azionisti, si adunò il Consiglio superiore della Banca che procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza, riconfermando in carica i signori Enrico Rossi, presidente, cav. uff. Giovanni Donn e cav. Iustin Bosio, vice-presidenti, e comm. avv. Giovanni Battista Castelli, segretario.

Congresso di autori ed editori. — Stamane, alle ore 10, nel teatro Argentina, gentilmente concesso dal Municipio, e presenti S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, il Prefetto ed altre Autorità, numerosi invitati e congressisti, si è inaugurato un congresso di autori ed editori per discutere la importante quistione dei libri di testo scolastici. Il Congresso è stato promosso dall'Associazione tipografica-libraria di Milano.

Gli studenti romani d'ingegneria in giro. — Si ha da Portoferraio, 23:

« Con la R. nave *Minerva*, sono giunti gli studenti della Scuola degl'ingegneri di Roma con varî professori ed hanno visitato i lavori d'impianto degli alti forni e la Villa Napoleonica a San Martino ».

Esposizione agricola a Como. — Con l'intervento delle Autorità, delle notabilità cittadine e di molti invitati, il Prefetto, come rappresentante del Governo, inaugurò ieri l'Esposizione agricola, intesa a promuovere la coltura intensiva dei campi nell'altipiano comasco.

Congresso di maestri elementari. — Nei giorni 27, 28 e 29 marzo si terrà a Bologna un Congresso nazionale di maestri e maestre elementari, promosso dall'Unione nazionale, della quale è presidente l'on. Credaro.

Al Congresso di Bologna interverrà S. E. il Ministro on. Nasi.

Commercio di pelli con la Turchia. — Il R. console a Smirne, avendo fatto rilevare che i certificati rilasciati in Italia per pelli colà spedite mancano della richiesta menzione delle condizioni sanitarie del paese di origine e d'imbarco, S. E. il Ministro Baccelli ha invitato le Camere di commercio ad avvertire gli esportatori italiani che i certificati accompagnanti le pelli destinate in Turchia debbono portare l'indicazione sovraccennata, e ciò per evitare notevoli ritardi nella ammissione delle pelli stessi.

Marina mercantile. — I piroscafi *Sempione, Raffaele Rubattino* e *Regina Margherita*, della N. G. I., il giorno 21 partirono, il primo da Rio-Janeiro per Genova, il secondo da Aden per Suez ed il terzo da Alessandria per Genova. Lo stesso giorno il transatlantico *Jover Serra*, della C. G., giunse a Buenos-Ayres. Ieri l'altro il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, giunse a Rio-Janeiro; i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L., e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Barcellona per l'America centrale.

ESTERO.

Il traforo dello Spluga. — A Ragaz (Engadina) ebbe luogo un importante convegno, a cui parteciparono i rappresentanti di tutti i Comuni del Canton Grigione e dei Cantoni della Svizzera Orientale, per discutere intorno al modo migliore di attuare una linea che da Milano per lo Spluga servisse al commercio della Svizzera e di gran parte della Germania occidentale. Il Comitato *Per lo Spluga*, presieduto dal sig. Conrad, aveva promosso tale adunanza, che deliberò di allargare la sua opera, interessando i Governi, i Cantoni ed i Comuni dei paesi che verrebbero beneficati dalla nuova linea.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

[HO]NG-KONG, 22. — I ribelli del Kuang-Si si sono impadroniti della città di Ku-Ciù nel Kuang-Tung.

PIETROBURGO, 22. — Il giornale ufficiale *Russki Invalid* annunzia che, per ordine del comandante delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia, generale Tchertkow, il luogotenente colonnello Grimm, aiutante di stato maggiore di quella circoscrizione, è stato arrestato a Varsavia il 5 marzo, per crimine di Stato. Il luogotenente colonnello Grimm è confesso.

BRUXELLES, 22. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva, con voti 93 contro 7, un progetto di legge che sopprime le case di giuoco nel Belgio. Tale progetto si applica pure alle case di giuoco di Ostenda e di Spa.

AMSTERDAM, 22. — Secondo informazioni da fonte boera, le perdite dei Boeri nel mese di settembre 1901 furono: 400 morti e 700 feriti. Si rileva la differenza notevole fra queste cifre e quelle di fonte inglese.

LONDRA, 22. — Un dispaccio da Lahore informa che nel Pendjab muoiono ogni giorno 2000 persone di peste bubbonica.

MALTA, 22.— I membri rieletti del Consiglio del Governo hanno prestato giuramento.

Il segretario capo del Governo ha proposto al Consiglio di riunirsi per esaminare il bilancio generale; però tale proposta fu respinta.

I membri rieletti hanno dichiarato che non si occuperanno del bilancio, prima di aver ricevuto una risposta categorica circa la questione della lingua.

BARCELLONA, 23. — Il municipio ha offerto nel palazzo municipale un banchetto agli ufficiali della squadra austro-ungarica.

Vi assistettero tutte le Autorità. Furono fatti brindisi ai Sovrani di Spagna e d'Austria-Ungheria ed alla prosperità delle due Nazioni.

PARIGI, 23.— La scorsa notte è scoppiato un violento incendio in un magazzino di cordami.

I danni sono valutati a circa un milione.

Vi sono cinque persone leggermente ferite.

PARIGI, 23. — Il *Figaro* conferma che è scoppiata una rivoluzione nel Wadai e che il Sultano Hamed è stato detronizzato e cacciato dal suo Sultanato.

Il *Figaro* soggiunge che questo è uno scacco pei capi Senussi dei quali il Sultano Hamed era una creatura.

MADRID, 23. — L'*Heraldo* crede che presto saranno ristabilite le garanzie costituzionali a Barcellona.

Il *Correo* smentisce che i partigiani di don Jaime si sforzino di ottenere l'abdicazione di don Carlos in suo favore.

BUDAPEST, 23. — Koloman Tisza è morto stamane.

BRUXELLES, 23. — Secondo il *Petit Bleu*, mentre il Principe, Alberto usciva da teatro, 300 studenti socialisti gridarono: *Viva il suffragio universale!* e continuarono la dimostrazione finchè la vettura del Principe rimase loro a vista.

PIETROBURGO, 23, — Il *Messaggero dell'Impero* annunzia che la nomina di Massimo Gorki a membro onorario dell'Accademia delle Scienze è stata annullata.

L'Accademia ignorava che Gorki fu processato in virtù di un articolo del codice penale, concernente le intenzioni criminose che hanno carattere di crimine di Stato.

TIFLIS, 23. — Secondo notizie pervenute da Batum, gli operai delle officine di Rothschild si misero in isciopero. Gli scioperanti domandarono che venissero posti in libertà alcuni istigatori che erano stati arrestati ed attaccarono i soldati schierati davanti il carcere.

Questi spararono sulla folla. Un soldato e trenta scioperanti rimasero uccisi.

BERLINO, 23. — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino: « I giornali inglesi e chinesi annunziarono che la Germania non aderirebbe allo scioglimento del Governo provvisorio di Tien-Tsin che alla condizione che le venissero accordate concessioni nello Schan-Tung. Questa notizia è destituita di ogni fondamento ».

BRUXELLES, 23. — All'Ufficio postale di La Louvière scoppiarono stamane due cartucce di dinamite. I danni sono considerevoli.

Non vi fu alcuna vittima.

PARIGI, 23. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è completamente ristabilito.

SOFIA, 23. — Il nuovo Gabinetto è stato ricostituito così:

Danew, presidenza ed esteri; Sarafow, finanze; Ladskanow, interno; Radew, giustizia; generale Paprikow, guerra; Christo Todorow, istruzione; Abrachew, commercio e agricoltura; Nicolas Constantinow, lavori pubblici.

Tutti i ministri appartengono al partito Zankovista.

LONDRA, 23. — È stato pubblicato oggi un *Libro Azzurro*, il quale contiene il testo della Convenzione stipulata fra l'Inghilterra e la Persia relativamente all'estensione della rete telegrafica fra l'Europa e l'Asia attraverso la Persia.

BRUXELLES, 23. — Il generale Hennequin, direttore dell'Istituto cartografico militare, si è suicidato oggi con un colpo di fucile in bocca.

Questo suicidio, di cui s'ignora il motivo, ha prodotto viva emozione.

Hanno avuto luogo, oggi, qui ed a Gand imponenti dimostrazioni in favore del suffragio universale.

Nessun incidente.

PRETORIA, 24. — I membri del Governo del Transwaal, Schaalkburger, Reitz, Luca Meyer, Keogh e Vanderwalt, sono giunti qui,

provenienti da Middelburg, con treno speciale, sotto bandiera parlamentare.

LONDRA, 24. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria il quale riferisce che i delegati del Governo transwaaliano furono ricevuti dal direttore del servizio d'informazioni militari e ripartirono poco dopo per l'Orange.

Lo *Standard* ha da Pretoria che i delegati transwaaliani, prima di partire per l'Orange, ebbero una conferenza col generale lord Kitchener al quartier generale inglese.

LONDRA, 24. — I giornali commentano l'arrivo dei delegati del Governo transwaaliano a Pretoria e la loro partenza per l'Orange.

Il *Times* spera che i Boeri abbiano compreso che la loro situazione è disperata.

Il *Daily Mail* ed il *Daily Graphic* credono che i delegati si rechino a conferire con Stejin e coi generali boeri per concordare negoziati di pace con l'Inghilterra.

Tutti i giornali ritengono che siano imminenti proposte di pace da parte dei Boeri.

Il *Daily Telegraph* dice che il fatto stesso che il Governo inglese permette ai Delegati Transwaaliani di rimanere in comunicazione coi Boeri combattenti e di conferire cogli Orangisti, prova il suo desiderio d'intavolare trattative di pace coi Boeri.

Il *Morning Leader* ed il *Daily News* sperano che le pretese del Ministro delle Colonie, Chamberlain, e dell'Alto Commissario inglese della Colonia del Capo, lord Milner, non impediranno questa volta i negoziati di pace fra l'Inghilterra e le Repubbliche dell'Africa del Sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 749,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 62.

Vento a mezzodì . . . . S debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°,0 / Minimo 11°0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 2,1.

Li 23 marzo 1902.

In Europa: pressione massima ancora sulla Russia meridionale, Odessa 765; minima di 744 sulla Scozia, come ieri.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso dappertutto da 4 a 7 mm.; temperatura diminuita sull'Italia settentrionale, centrale, e Sardegna, aumentata altrove; pioggie numerose ed abbondanti sull'alta Italia, alcune pioggiarelle pure in Sardegna e sul versante Siculo-Jonico; venti forti meridionali; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario sulla Sardegna e sulla Sicilia meridionale, nuvoloso altrove, piovoso sul Veneto e lungo le Alpi; ancora venti moderati o forti meridionali; mare agitato, specialmente l'alto Tirreno. Si è formata una depressione secondaria intorno a 749 in Piemonte e Lombardia; il massimo barometrico trovasi a 755 sulla bassa Italia e Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente sulla Sardegna, meridionali altrove; cielo vario sulla bassa Italia, nuvoloso altrove; ancora alcune pioggie sull'Italia superiore; mar Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 23 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	13 9	9 5
Genova	coperto	agitato	13 0	9 0
Massa Carrara	coperto	agitato	11 0	9 5
Cuneo	3/4 coperto	—	7 7	— 1 1
Torino	coperto	—	7 8	6 4
Alessandria	nebbioso	—	11 4	5 7
Novara	coperto	—	10 1	6 1
Domodossola	piovoso	—	4 2	1 9
Pavia	coperto	—	12 3	8 1
Milano	coperto	—	11 8	7 7
Sondrio	piovoso	—	9 5	6 0
Bergamo	coperto	—	10 0	4 9
Brescia	3/4 coperto	—	11 2	6 9
Cremona	1/2 coperto	—	12 1	8 7
Mantova	coperto	—	12 8	8 2
Verona	piovoso	—	12 6	8 6
Belluno	piovoso	—	8 1	5 0
Udine	piovoso	—	12 0	8 4
Treviso	piovoso	—	12 4	10 0
Venezia	coperto	mosso	12 2	10 5
Padova	piovoso	—	12 4	9 7
Rovigo	coperto	—	24 0	9 0
Piacenza	1/4 coperto	—	13 1	8 1
Parma	1/2 coperto	—	16 2	9 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	19 5	8 2
Modena	1/2 coperto	—	17 4	8 7
Ferrara	piovoso	—	13 3	10 2
Bologna	3/4 coperto	—	13 8	10 5
Ravenna	coperto	—	16 3	11 0
Forlì	coperto	—	17 8	10 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 [illegible]	10 7
Ancona	piovoso	mosso	17 0	11 0
Urbino	coperto	—	14 7	8 4
Macerata	coperto	—	16 1	10 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	18 0	9 5
Perugia	coperto	—	16 4	7 4
Camerino	coperto	—	19 9	7 8
Lucca	3/4 coperto	—	14 3	8 9
Pisa	3/4 coperto	—	15 3	—
Livorno	1/4 coperto	grosso	14 5	9 0
Firenze	piovoso	—	15 5	8 5
Arezzo	3/4 coperto	—	16 8	9 2
Siena	coperto	—	14 0	4 8
Grosseto	1/4 coperto	—	16 1	10 1
Roma	coperto	—	18 1	11 0
Teramo	3/4 coperto	—	18 2	9 0
Chieti	coperto	—	15 8	10 5
Aquila	3/4 coperto	—	17 0	7 5
Agnone	1/4 coperto	—	14 3	6 9
Foggia	1/2 coperto	—	16 4	4 9
Bari	coperto	calmo	17 8	13 0
Lecce	coperto	—	16 9	11 8
Caserta	coperto	—	18 6	9 8
Napoli	coperto	calmo	16 4	11 4
Benevento	coperto	—	20 2	7 7
Avellino	coperto	—	14 5	6 0
Caggiano	nebbioso	—	14 5	6 5
Potenza	coperto	—	15 2	6 0
Cosenza	1/2 coperto	—	18 0	8 0
Tiriolo	nebbioso	—	9 7	0 6
Reggio Calabria	coperto	mosso	18 2	13 0
Trapani	coperto	legg. mosso	22 5	13 8
Palermo	3/4 coperto	mosso	18 9	11 5
Girgenti	sereno	calmo	17 1	11 7
Caltanissetta	sereno	—	18 4	6 8
Messina	coperto	legg. mosso	16 3	13 6
Catania	coperto	legg. mosso	15 3	12 3
Siracusa	1/2 coperto	mosso	17 3	11 2
Cagliari	sereno	calmo	15 5	7 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 6	8 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*